QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 17 Novembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 272

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 45-037, 53-990, 53-951. - Prezzi per mm. di altezza se una col.: Annunzi economici L. 250, Annunzi Stato, e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 60 mm. L. 250; edizioni str. Doppio L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e finanziarie mattinate L. 600 la mm. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copia arretrata: prezzo doppio

Guardiamo oltre Crotone

In altre occasioni, in questo giornale, abbiamo illustrato la distribuzione della proprietà fondiaria ponendo in evidenza che la grande proprietà interessa una modesta superficie, ma che, trovandosi concentrata in pochi limitati territori, crea condizioni di monopolio, che è dovere dello Stato infrangere con la forza della legge. Tale constatazione ci portava ad affermare la urgenza di una riforma che eliminasse le poche centinaia di scandalli terrieri che ancora sussistono e ristabilisse la certezza del diritto per i milioni di piccoli e medi proprietari italiani; i quali chiedono la riforma fondiaria anche per liberarsi da un incubo che rallenta l'attuazione di un qualunque organico programma di produzione.

Sarebbe stato perciò desiderabile affrontare il problema all'indomani del 18 aprile, impiegando subito gli affinati strumenti legislativi di cui già si disponeva. Frattanto si sarebbe forse potuto constatare che non era necessario imporre il *limite* generale alla proprietà terriera suggerito dalla Costituzione, perchè, nel nostro Paese, eliminati alcuni grandi nuclei fondiari, restano esclusivamente quelle piccole e medie proprietà che la stessa Costituzione si propone di promuovere e tutelare.

Il primo atto della riforma fondiaria è, dunque, cominciato ieri con l'annunciato provvedimento che destina venti miliardi per la trasformazione fondiaria della Calabria jonica compresa tra la foce del Crati, nella piana di Sibari, e la foce dell'Alli, poco a nord di Catanzaro. Nonostante il provvedimento sia stato preso all'indomani dei fatti di Melissa, nonostante esso ignori altre contrade dove la situazione è simile e l'urgenza della riforma maggiore, salutiamo il passo compiuto con la soddisfazione che sempre si prova allorchè, dopo avere lungamente atteso, si comincia un utile cammino.

Nel caso specifico il compito è relativamente semplice. Una grande massa di alcune decine di migliaia di contadini coltiva con metodi arcaici e spesso con rapporto di piccolo affitto (la *terraggeria* concessa ai *terraggeristi* direttamente da proprietari o da affittuari) alcuni spezzoni di terra. O non esistono, o sono del tutto eccezionali le grandi aziende razionali che formano organiche unità, meritevoli di essere conservate. L'agricoltura è dominata dal contadino, il quale riesce a fatica a produrre quel tanto di grano che gli consente di non morire. Quindi il contributo della proprietà al progresso dell'agricoltura, o più semplicemente alla normale gestione, è estremamente modesto: in gran parte della zona in esame essa si limita a percepire i canoni di affitto. Anche se non è sempre stato così (perchè queste contrade durante la prima metà dell'ottocento furono teatro di grandi trasformazioni compiute sposando in maniera mirabile gli oliveti con l'allevamento ovino, oggi testimoniato dai grandi *scarazzi* delle marine) è però certo che dopo il 1860 i grandi proprietari delle coste joniche della Calabria (e non solo della Calabria) hanno abbandonato l'esercizio diretto della produzione per ritirarsi nelle grandi città a consumare le loro rendite. Accadde così che il poco reddito suscettibile di essere sottratto al consumo e destinato a investimenti produttivi venisse convogliato altrove; e ciò avveniva purtroppo nel periodo in cui la popolazione cresceva e con essa cresceva la miseria.

In queste condizioni è da ritenere che il provvedimento dia buoni risultati. E' semplice compiere una riforma fondiaria dove si tratta di dividere tra masse amorfe di contadini nude terre da semina sulle quali essi già esercitano l'agricoltura. Inoltre in queste zone fra Sibari e Crotone opera con i consorzi di bonifica e di trasformazione fondiaria l'*Ente di colonizzazione per la Sila*, al quale è stato attribuito il compito specifico della colonizzazione. Esistono pertanto le condizioni tecniche per eseguire con successo quel mimino di strade, sistemazioni idriche, acquedotti necessari per rendere più efficiente lo sforzo che i nuovi enfiteuti o proprietari compiranno appena sarà loro assegnata la terra. In alcuni casi le grandi proprietà oggetto di esproprio (o che dovranno concedere una parte delle loro terre in enfiteusi) giungono alle porte dei popolosi centri abitati e quindi la trasformazione non deve, almeno per ora, provvedere alle nuove costruzioni rurali. D'altra parte l'enfiteusi, forma che più conviene alle nostre condizioni finanziarie, evita di impegnare grandi somme nell'esproprio: stabilito fra gli interessati un congruo canone enfiteutico in natura, lo Stato potrà concentrare i mezzi di cui dispone nelle opere di bonifica e di miglioramento fondiario e nella costruzione di centri per la lavorazione meccanica del suolo, l'istruzione professionale dei contadini e la loro assistenza tecnica.

Ai dubbiosi ricorderò che, se talvolta le quotazioni operate dallo Stato e dai enti pubblici a favore di contadini non hanno dato buoni risultati, ciò è dipeso anche dal fatto che i governi del tempo non poterono creare intorno alle nuove proprietà quel clima di solidarietà oggi garantito da una più moderna coscienza civile e politica. Il fatto che Antonio Salandra e Giustino Fortunato abbiano illustrato, con palese compiacenza, quelle non fortunate esperienze, non toglie che tali quotizzazioni abbiano determinato la formazione di una diffusa e vitale piccola e media proprietà contadina. L'esempio di Cirò, nel cuore del latifondo calabrese, è un faro di luce che nessuna esperienza contraria ha potuto spegnere.

Il colpo di rottura è stato dato. Ora occorre che il disegnato provvedimento legislativo si faccia organico e non si limiti alla Calabria jonica: esso deve comprendere anche le zone similari, e cioè: le marine di Basilicata, la Puglia settentrionale, la Maremma meridionale e il delta padano.

Giuseppe Medici

L'ESPROPRIO DELLE TERRE IN CALABRIA

Di Vittorio si dichiara solidale col Governo

Un colloquio con Scelba - La C.G.I.L. ordina alle sezioni periferiche di sospendere le occupazioni in Sicilia - Sabato De Gasperi si reca nella Sila

Roma, 16 novembre.

«Lo penso — ci ha dichiarato questa sera l'on. Di Vittorio — che se continua lo sforzo del governo per la soluzione dei problemi inerenti all'assegnazione delle terre incolte o mal coltivate, sarà possibile giungere molto presto a una soddisfacente definizione di tutte le questioni pendenti in questo settore. Da parte mia — ha proseguito — sono favorevole ad estendere l'esperimento silano sia al resto della Calabria, sia a tutte le altre regioni meridionali, le cui proprietà è ordinata a regime latifondistico».

«Non vogliamo incidenti»

Queste e consimili dichiarazioni di compiacimento sono state fatte dal segretario della C.g.i.l. al termine di un colloquio che egli ha avuto con Scelba al Viminale: il Ministro dell'Interno la aveva invitato per uno scambio di idee sulla situazione siciliana, già ieri prospettata davanti al Consiglio dei Ministri. Il governo avrebbe difatti notizia che nell'Isola è in preparazione un vasto movimento di organizzate occupazione delle terre, anche di quelle coltivate, anche di quelle già assegnate a cooperative; secondo le informazioni del governo, la responsabilità ricadrebbe sulla Confederterra.

Di Vittorio al Ministro ha assicurato testualmente che "in presenza dell'intervento attivo delle autorità regionali e statali, la C.g.i.l. ha richiamato i propri dirigenti locali all'osservanza della disposizione che non debbano verificarsi ulteriori occupazioni di terre". Ma detto ancora: "Spero sinceramente che si raggiungo lo scopo di mettere a coltura quelle terre che oggi sono incolte, senza che abbiano a ripetersi degli incidenti: a proprio in questo senso siamo orientati da tutte e due le parti, noi e il governo".

Anche il segretario nazionale della Confederterra on. Bosi (comunista) ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa: "Tutti i problemi della terra possono venire risolti nell'ambito della legge, senza che occorra nuovo sangue".

Come si vede, al gesto del governo l'opposizione ha risposto, per la prima volta nelle cronache di questi anni, con un impegno di collaborare. L'Unità di stamane ha dato l'annuncio del provvedimento con queste parole: "Una decisione di grande importanza, che sarà accolta favorevolmente da tutti coloro che lottano per le riforme e il progresso sociale, è stata presa ieri dal Consiglio dei ministri". Anche per queste frasi è il caso di notare che per la prima volta accade oggi che un provvedimento governativo sia salutato con soddisfazione dalla stampa comunista. Riserve non ne mancano, naturalmente, sia nell'articolo di fondo dell'Unità, sia nelle dichiarazioni fatte da Bosi ai giornalisti: ma sono, in ogni modo, contenute entro i limiti di serenità e di moderazione.

Osserva infatti l'on. Bosi che le riforme in corso dovranno essere ampliate e completate perchè con oggi «è stato concesso meno di un quinto di quello che può essere considerato il terreno coltivabile di tutta la Calabria». Protesta contro il criterio di indennizzare i latifondisti espropriati «in quanto essi nulla hanno fatto per valorizzare quelle terre che, per altro, nella maggior parte dei casi, sono frutto di usurpazione». Ciò detto, tuttavia l'on. Bosi si è dichiarato favorevole al principio della formazione di una nuova piccola proprietà e dell'integrazione di quella già esistente.

Tre richieste

Quindi ha annunciato: «La Confederterra presenterà tre precise richieste al governo: 1) i provvedimenti presi devono essere attuati rapidamente superando ogni lungaggine; 2) provvedimenti analoghi siano presi nelle regioni che si trovino in condizioni analoghe, quali la Basilicata, la Puglia, il Lazio, la Sardegna, la Sicilia e gli Abruzzi, per quanto riguarda la zona del Fucino in particolare; 3) sia facilitata la trasformazione fondiaria dei 200 mila ettari già dati alla cooperativa del Lazio e della Sardegna, mediante concessione dell'enfiteusi. Noi riteniamo — ha concluso — che l'enfiteusi sia la miglior soluzione, anche allo scopo di favorire le attuali cooperative funzionanti in Calabria e che per la mancanza di capitali si trovano in condizioni precarie».

Come da parte comunista, anche da parte repubblicana e liberale vengono approvazioni. Si è già detto ieri che i ministri liberali si sono trovati in Consiglio affatto concordi con i loro colleghi e l'organo ufficiale del partito repubblicano italiano pubblica oggi un editoriale che è tutto un elogio del provvedimento. A nome dei coltivatori diretti l'on. Bonomi ha dichiarato anch'egli di ritenere che il progetto di legge è destinato ad incontrare "la generale approvazione". "Esso infatti soddisfa le ragioni economiche e le ragioni sociali che devono essere la base di ogni razionale riforma.

Voce isolata

Era lecito attendersi, comunque, che l'approvazione del provvedimento non fosse proprio "generale" come si augura l'on. Bonomi. La Confida ha difatti formulato subito le sue riserve e il suo presidente, marchese Lo Migliore e Di Arezi Celano, ha chiesto subito una udienza al Presidente del Consiglio. Ha dichiarato intanto che le terre assegnate "sono di per sè infruttifere perchè cretose", facendo ampie riserve sull'opportunità del provvedimento adottato alla vigilia dell'insediamento della commissione per la riforma fondiaria, "per l'attuazione della quale lo stesso Presidente del Consiglio ha sostenuto la necessità di sentire tutte le organizzazioni interessate, e quindi anche la Confida".

Ha detto ancora: «Noi ripetiamo di non voler difendere la proprietà assenteistica, ma rivendichiamo il diritto alla tutela della proprietà che adempie il proprio dovere, e reclamiamo la difesa del principio dell'autorità, che deve esercitarsi sempre per qualsiasi governo che intenda i suoi doveri e le sue funzioni. Pur se il problema dei disoccupati sia adeguatamente considerato dagli agricoltori, non si può pensare che agitazioni di piazza possano indurre il governo a concedere provvedimenti che mettano in crisi la sua autorità».

Nessuna meraviglia, ripetiamo, che la campana degli agrari mandi questo suono.

Ma quello che è grave è che, passando dalle parole ai fatti, siano praticamente scesi in guerra contro i contadini, non solo per l'appello da Palermo che questi sera hanno rotto le trattative con i rappresentanti dei contadini e l'on. Di Vittorio, nuovamente interpellato in proposito, ha detto: «Questo dimostra che l'occupazione delle terre è l'unico mezzo per risolvere il problema».

Rimane intanto a Roma il marchese Di Migliano, ma sino a questa sera non si credeva certo che De Gasperi trovasse il tempo di riceverlo, impegnato com'è in questi giorni con il dibattito parlamentare. In ogni modo sabato lascerà Roma col ministro Segni per un sopralluogo in Sila.

Vittorio Gorresio

L'apertura del dibattito sulla "crisetta,,

Giannini si presenta alla Camera rilacendo un discorso sull'U. Q.

Un manovale dell'isola d'Elba lancia manifestini nell'aula per chiedere provvedimenti per i disoccupati del suo paese

Roma, 16 novembre.

Le previsioni erano concordi nel giudicare quella di oggi alla Camera una giornata interessante, e l'aula affollata e le tribune al completo ne davano testimonianza; ma la tarda ora dell'inizio della discussione sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio non ha consentito che il solo intervento di Giannini e il seguito del dibattito è stato rinviato alla seduta pomeridiana di domani che si aprirà con il discorso di Nenni (P.S.I.), seguito da quello dell'on. Pajetta (comunista).

La nota straordinaria nella seduta odierna è venuta invece da tutt'altra parte e il protagonista è un manovale di 37 anni, Idilio Giovanni Ginanneschi, venuto appositamente dall'isola d'Elba a gettare dalla tribuna del pubblico una manciata di manifestini bianchi e verdi nell'aula in segno di protesta per il disinteresse dimostrato dal governo per i 2400 disoccupati dell'industria siderurgica dell'Elba di Portoferraio. Corbino aveva appena finito di parlare quando il giovane ha compiuto il suo silenzioso gesto, «che non è da attribuire a un dissennato», è scritto nel manifesto, «ma ad un onesto e buon cittadino, amante della famiglia e del suo paese». I manifestini erano appena piovuti nell'aula che un commesso afferrava per un braccio il giovane che docilmente si lasciava condurre fuori. Accompagnato nell'ufficio del commissario di servizio della Camera, egli veniva sottoposto ad interrogatorio. E' risultato che il Ginanneschi aveva chiesto giorni fa di parlare con il presidente della Camera on. Gronchi e che era stato ricevuto dal segretario di questi, dott. Sparisci, al quale aveva esposto la grave situazione elbana. Il biglietto per entrare a Montecitorio lo aveva ricevuto dal d. c. on. Togni. Nulla di grave nè di troppo sensazionale, come si vede. L'operaio è stato rilasciato dopo una lavata di testa.

Per il resto della seduta, se ci è consentito il luogo comune, si è trattato di ordinaria amministrazione. L'on. Corbino, a proposito del progetto per la nuova tariffa doganale, ha fatto osservare che essa non è stata formulata prima perchè solo negli ultimi mesi l'Italia ha potuto conseguire una stabilità finanziaria.

Il ministro Vanoni nel rispondere alle accuse dell'opposizione ha fatto rilevare che dal punto di vista politico sarebbe stato più comodo per il governo presentare belle e fatta al Parlamento la nuova tariffa e attendere tranquillamente l'approvazione: la richiesta di delega è un atto di coraggio che il governo compie assumendosi il grave responsabilità.

Dopo la votazione degli articoli è cominciata la discussione sulle dichiarazioni di De Gasperi.

Il primo discorso politico dell'on. Giannini dopo il suo ritorno alla Camera non ha messo a fuoco il problema della crisetta, secondo l'interpretazione datane dall'estrema sinistra, sicchè bisognerà attendere fino a domani per vedere un tiro più concentrato.

Giannini si è volto spesso al passato qualunquista e riferendosi al risultato del 18 aprile che ha visto la polverizzazione del qualunquismo come partito, ha asserito che, mentre in un primo tempo da opposizione borghese aveva votato per l'Uomo Qualunque, il 18 aprile essa ha votato per la d. c., nella fiducia che gli impegni da questa assunti sarebbero stati mantenuti. Invece la d. c. si è avviata su un piano totalitario, «un totalitarismo rosa — ha detto l'oratore — che può portare alle stesse conseguenze del totalitarismo fascista o di quello comunista».

Secondo l'oratore anche l'occidente è totalitario, cosicchè tra tutti questi pericoli non rimane altro da fare al governo De Gasperi che attenuare la pericolosa politica del bipartitismo, affinchè «la opposizione borghese» nelle prossime elezioni non sia indotta a «fare una scelta che potrebbe non essere completamente di nostro gusto».

I funerali della sorella del Presidente del Consiglio

Milano, 16 novembre.

Stamane alle 8,15, in forma privata, dalla Clinica Ninetti, in via Lazzaro Spallanzani, la salma di Marcella De Gasperi, sorella del Presidente del Consiglio, è stata trasportata alla chiesa dei Sette Santi Fondatori, in piazza Salerno, dove ha avuto luogo la funzione religiosa. Moltissimi coloro che hanno partecipato ai funerali.

La parte della Germania nell'Europa di domani

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 novembre.

La novità degli ultimi giorni è passata quasi inavvertita. Si tratta di questo: una Potenza che quattro anni fa giaceva a terra disfatta, torna ad avere una propria posizione e personalità internazionale e nella gerarchia dei Paesi occidentali, comincia a prendere di fatto il quarto posto (dopo la America, l'Inghilterra e la Francia) e presto avrà probabilmente il terzo posto dopo le due nazioni anglosassoni. Si dirà che il fatto è naturale e implicito, che la potenza economica, la capacità di lavoro e la disciplina collettiva del popolo tedesco assegnavano per forza di cose alla Germania quel posto, ecc. Ma è facile rispondere che spesso le cose nuove sembrano in una certa misura naturali e implicite e che la novità risulta chiaramente dal contrasto fra la Germania di pochi mesi fa, del tutto oggetto dell'altrui politica, e la Germania di oggi già ridiventata autonoma e quasi sovrana. (Non sono «quasi sovrane», d'altronde, tutte le nazioni del mondo, meno due?).

Il discorso che il cancelliere Adenauer ha tenuto ieri al Bundestag di Bonn è una chiara indicazione in questo senso. Tutta la stampa internazionale lo riferisce oggi ampiamente e lo commenta. In sostanza Adenauer ha annunciato una serie di concessioni degli Alleati: sospensione degli smantellamenti, permesso di costruire navi al disopra dei limiti finora imposti, concessione di rappresentanze consolari e diplomatiche. Sono concessioni assai importanti, che per la prima volta sono state annunciate pubblicamente da fonte ufficiale: concordate dai tre a Parigi erano giunte finora al pubblico soltanto in forma incerta e ambigua. Ma Adenauer ha detto anche che quelle concessioni sono subordinate alla accettazione da parte tedesca dell'autorità internazionale della Ruhr, ossia del controllo di quel grande bacino industriale, e dell'ufficio di sicurezza, incaricato di garantire il disarmo tedesco attraverso la sorveglianza delle industrie. Trascuriamo altri punti assai importanti per tenerci soltanto a quesi che bastano per fare alcune constatazioni.

E' evidente, prima di tutto, che la Germania si mette a negoziare in forma autonoma con gli Alleati occidentali in pieno accordo con questi. E la trattativa avviene su materie che gli Alleati stessi avrebbero potuto decidere di imperio come avvenne per esempio, nel caso del trattato di pace con l'Italia. La Germania è invece più favorita, anzi, perchè siamo sempre in una fase anteriore al trattato di pace. Qual'è la ragione di un simile atteggiamento? Evidentemente la preoccupazione di far entrare decisamente la Germania nel circolo delle Potenza occidentali, come ha detto lo stesso Adenauer. Per ottenere amicizie e alleanze i russi ricorrono al metodo dalla forza: mandano Marescialli, truppe, cechisti e agenti di ogni specie. Gli occidentali preferiscono una libera e spontanea associazione e restituiscono alla Germania la capacità di negoziare, ossia quella di fare politica estera. Così uno dei limiti più gravi imposti dallo statuto di occupazione, la rinuncia a una politica estera autonoma, comincia a cadere. I tedeschi trattano come Potenza quasi sovrana con i loro vincitori occidentali.

La Germania si avvia così verso il riarmo? Questa possibilità è stata smentita più volte dai Ministri occidentali, e si può benissimo sostenere il contrario fondandosi sulla dichiarazione di Adenauer dalla quale risulta che le concessioni sono subordinate fra l'altro all'accettazione integrale dell'ufficio di sicurezza militare. Ma la verità è più complessa. E' esclusa certamente per ora, ma chissà fino a quando, la formazione di divisioni tedesche, la costruzione immediata di armi e insomma tutto quanto rappresenti una specifica attività militare e di armamento. Ma le premesse di una simile attività stanno scritte nei negoziati di Bonn: la sospensione degli smantellamenti è la prova più evidente di ciò. Si salveranno dalla demolizione le acciaierie Thyssen, che, producendo due milioni di tonnellate, rappresentavano da sole la decima parte della produzione complessiva del vecchio Reich.

L'attività militare moderna (Mussolini non lo aveva mai capito) si fonda sull'acciaio. Perciò la sospensione degli smantellamenti è una indicazione troppo chiara perchè la opinione pubblica si lasci blandire dalle assicurazioni e smentite dei Ministri.

Adenauer insiste nelle sue dichiarazioni di intesa europea e di amicizia verso la Francia: l'accoglienza qui è sempre assai riservata e cauta. Il Cancelliere parla così probabilmente perchè queste sono le sue convinzioni di liberale-conservatore e di cattolico, ma anche e più sicuramente perchè gli americani lo spingono per quella via. Se i francesi resteranno freddi la colpa ricadrà su di loro. Non è chiaro, inoltre, che la Germania finirà per dominare con la sua maggiore forza industriale il gruppo economico occidentale che è stato malamente battezzato Fritalux? Il nome, dicono, sarà cambiato, e già si fanno proposte più sensate, ma già alcuni francesi cambiano l'«a» in «e» e dicono «Fritleux», dove «Frit» sta, secondo una popolare espressione francese, per tedeschi.

L'europeismo dei cattolici Adenauer si incontra con quello del cattolico Bidault. Il Presidente francese ha dichiarato oggi che non potendo «fare l'Europa nelle frontiere della geografia si dovrà farla nelle frontiere della libertà», nelle quali egli evidentemente comprende la Germania di Bonn.

Domenico Bartoli

Ha parlato al Senato il più forte avversario della Merlin

Meriti e documentazioni del senatore socialdemocratico Pieraccini - Pericoli della non regolamentazione - Il difficile problema del ritorno alla vita civile

Roma, 16 novembre.

Quella di oggi, per la senatrice Merlin, è stata una giornata come suoi dirsi particolarmente pesante. Per più di due ore infatti il suo progetto, la sua più cara creatura, è stato obiettivo del maggior calibro posto in batteria dagli anti-abolizionisti: il socialdemocratico Gaetano Pieraccini. L'illustre medico fiorentino, in un lungo, dotto e interessante discorso, privo assolutamente di retorica ma denso di dati statistici e di cifre, non ha risparmiato certo le critiche al progetto della senatrice, affrontando il problema alla luce di criteri essenzialmente scientifici e usando un linguaggio crudo e privo di falso pudore.

Triste quadro

Egli ha tracciato il triste quadro della prostituzione, suddividendo le meretrici in tre categorie: quelle delle case chiuse, quelle vaganti e quelle clandestine. Le prime, ha precisato l'oratore, sono sorvegliate e continuamente visitate da medici. Esse subiscono una visita generale di ammissione e tre visite settimanali e inoltre ogni tre mesi sono sottoposte ad un accurato esame ulerologico. A parte ciò, per legge, nelle case chiuse non vi sono minorenni, mentre esse sono numerose nelle case clandestine. E' necessario porre in rilievo che le abitatrici delle 117 case chiuse sono oggi in Italia 4100. Le «vaganti» e regolarmente tesserate sono invece circa seimila; esse si presentano alla visita due volte la settimana, ogni tre settimane vengono sottoposte alla reazione Wassermann e ogni due o tre mesi subiscono un esame ulerologico. Ma spesso esse si assentano dalla visita allo scopo di evitare l'internamento all'ospedale. Infine vi sono le non tesserate, che di tanto in tanto incappano nelle retate della polizia, «e solo in questo caso vengono visitate. Questa ultima sono le maggiori propagatrici di malattie e sono numerosissime. Con la chiusura delle «case» il loro numero crescerebbe in proporzione diretta con le malattie.

Coraggio necessario

Bisogna avere il coraggio di riconoscere che le «case», spesso, rappresentano una difesa della società, specie dal punto di viste sanitario. Prima quindi di prendere qualsiasi decisione è necessario meditare attentamente sulle statistiche e pensare ai pericoli che incombono su molti individui.

D'altra parte, per quale motivo non si provvede a curare i luetici con gli stessi metodi drastici usati per gli affetti da lebbra, da peste, da tubercolosi? Spesso la profilassi e la lotta contro le malattie viene intrapresa con misure che comportano la limitazione della libertà e con provvidenze che si estendono dagli uomini agli animali e alle piante. Non si riesce a comprendere perchè non si attuino gli stessi metodi per coloro che sono stati contagiati da malattie veneree.

Si osserva dalla parte a noi avversa che non abolendo la regolamentazione si favorisce la prostituzione. Questo non è affatto vero. Si rimprovera allo Stato italiano di essere uno degli ultimi a tenere in sita queste «case». Non è assolutamente esatto che nei Paesi abolizionisti sia stata soppressa la regolamentazione. Infatti anche nella stessa Russia quelle donne sono perseguite dalla legge; in Francia, dove l'esperimento ha dato risultati disastrosi, il Governo è corso ai ripari attraverso una legislazione di profilassi delle più severe, sicchè le donne sono schedate e debbono presentarsi ad una periodica visita medica, il che fa pensare che tutto si riduca ad una pura formalità: alla parola «abolizionismo» si è sostituita quella di «schedarismo».

Non so dove la senatrice Merlin abbia trovato i dati per affermare che in Russia, in pieno regime zarista e di regolamentazione, il 50% della popolazione era affetto da malattie veneree, e che oggi, abolite le «case chiuse», esiste un solo istituto anti-celtico, non essendovi la necessità che altri ne sorgano...

«Me l'ha detto Quaroni»

MERLIN — I dati non me li ha forniti un comunista, ma l'ambasciatore Quaroni.

PIERACCINI — Cara senatrice, l'ambasciatore le ha fatto dire uno sproposito. Circa le condizioni attuali della Repubblica Argentina vi è da dire che la prostituzione clandestina, dopo la chiusura delle case regolamentate, è in vertiginoso aumento, tanto che si pensa di riaprire delle case autorizzate dall'Alto Commissariato della sanità pubblica.

Vi è poi un altro lato del problema da esaminare: quello, nel caso di abolizione, della sistemazione di coloro che hanno abitato le «case chiuse». Si è parlato con molta leggerezza di ricovero in appositi istituti e di recupero delle sventurate alla società. Vi voglio, a questo proposito, onorevoli senatori, ricordare l'esperienza fatta da una nobile signora di Perugia, che a Firenze aprì una casa di rieducazione per coloro che volevano lasciare una vita di vergogna. La signora Angela Mariucchi osservava come «fosse più facile portare sulla retta via una donna uscita dal carcere». Infatti quelle donne sono costituzionalmente o delle minorate intellettuali o delle amorali. Le statistiche parlano chiaro. Tutti i tentativi di rieducazione hanno dimostrato che solo il 20%, e al massimo il 21%, possono riabilitarsi. Le altre che cosa faranno se il progetto Merlin venisse approvato? E' quindi indispensabile o lasciare immutate le cose o affrontare a fondo il problema e risolverlo radicalmente sul piano medico e sociale.

Terminato il discorso dell'on. Pieraccini, accolto da numerosi e vivissimi applausi, ha chiuso la seduta un breve intervento del democristiano Sestero il quale si è dichiarato favorevole all'abolizione delle «case chiuse» purchè essa avvenga parallelamente all'applicazione del progetto Mocaldi relativo alle leggi sanitarie.

Domani la senatrice Merlin avrà una giornata di calma. Infatti il Senato discuterà solamente l'interpellanza sui telefoni presentata dal sen. Benedetti e alcuni disegni di legge.

Accordi commerciali con la Svezia e la Spagna

Roma, 16 novembre.

Accordi commerciali e di pagamento tra l'Italia e la Svezia e tra l'Italia e la Spagna sono stati firmati oggi a Palazzo Chigi. Comunicati ufficiali concordati saranno diramati domattina per preventiva intesa tra i Governi interessati. L'odierno accordo con la Svezia acquista una particolare importanza in quanto stabilisce l'abolizione dei contingenti di importazione per alcuni prodotti. Esso rappresenta in tal modo il primo passo verso quella liberalizzazione degli scambi propugnato da Hoffman e fatto proprio dall'O.E.C.E., attraverso il quale si potrà gradualmente raggiungere la formazione di un unico mercato europeo.

Uno spaventoso ciclone si è abbattuto sull'India

Migliaia di vittime

Madras, 16 novembre.

Un migliaio di vittime, otto milioni di persone minacciate dalla fame, un milione di acri di terreno coltivato sommersi sotto 3 metri d'acqua, decine di migliaia di capi di bestiame travolti dall'inondazione e 500 milioni di rupie di danni: questo è il bilancio del più spaventoso tifone che si è abbattuto sui distretti di Godaveri, Krishna Vizagapatam e Guntur nel mese scorso ed ancora minaccia l'intera regione indiana. Case e raccolto interamente distrutte; ogni via di comunicazione tagliata.

Un portavoce del Governo indiano ha dato notizia del tifone avvenuto il giorno 27 di ottobre u. s., ma non ha fornito alcuna spiegazione del perchè una notizia di tanta importanza è stata tenuta nascosta per quasi tre settimane.

Furto di venti milioni all'«Italia Film»

Roma, 16 novembre.

Solo questa mattina i carabinieri hanno concluso le indagini relative a un grosso furto perpetrato in una «cella» dei magazzini della Italia Film, a Cinecittà, due settimane or sono. I danni ingenti vanno al di là della cifra materiale, già di per sè cospicua — 20 milioni — del costo delle pellicole trafugate e distrutte ad opera di un dipendente della società. Si tratta delle copie della maggior parte dei film che il tenore Beniamino Gigli ha prodotto con la Italia, società che si è specializzata nella produzione di film musicali. Le pellicole erano state acquistate da tale Mario Bernabei, il quale a sua volta le aveva rivendute allo stabilimento Marcora, di Busto Arsizio, come materiale da macero e da riproduzione. Il furto è stato operato da tale Alessandro Sbrenzo, che è stato arrestato.

Accuse dell'Ungheria all'Italia

La "soppressione" dei consolati a Milano e a Roma - Risposta polemica degli ambienti politici della capitale

Budapest, 16 novembre.

Il Ministero degli Esteri ungherese pubblica oggi un comunicato in cui il Governo italiano viene accusato «di sforzarsi, da numerosi mesi a questa parte, mediante la violazione degli accordi conclusi tra i due Paesi e tuttora in vigore, di impedire l'esercizio delle attività consolari ungheresi ed il libero movimento dall'Ungheria all'Italia».

La pubblicazione del comunicato fa seguito ad un certo numero d'incidenti verificatisi nel corso degli ultimi mesi fra i Governi di Roma e Budapest, i quali hanno dato luogo a scambi di note diplomatiche.

Il comunicato s'intrattiene in primo luogo sull'«illegale» chiusura del Consolato d'Ungheria a Milano, il cui funzionamento era garantito dalla convenzione del 1874. Secondo il comunicato il pretesto presentato dalle autorità di Roma è stata l'espulsione dall'Ungheria di sei sudditi italiani, mentre si è appurato trattarsi di sei noti fascisti che avevano svolto attività contrarie agli interessi della Repubblica Ungherese.

Il comunicato prosegue ricordando la chiusura, ordinata dalle autorità italiane nel settembre e nel novembre di quest'anno, degli uffici veneziani e romani dell'Agenzia ufficiale di viaggi ungherese «Ibusz», e ciò in violazione degli accordi del 1928 e per pretesti futili e privi di fondamento.

Il comunicato trae quindi le conclusioni da quanto esposto, affermando che le decisioni del governo italiano obbediscono in realtà a «concetti politici» e che «sono alcune delle «ben note manovre dei paesi marshallizzati».

Ciò nonostante, conclude la nota, «queste manovre non porteranno alcun cambiamento alle buone relazioni fra i due popoli amanti della pace e della libertà, giacchè il governo ungherese non ignora che queste misure non esprimono la volontà del popolo italiano, ma rappresentano episodi insignificanti della politica seguita dagli ambienti reazionari attualmente al potere in Italia».

Palazzo Chigi si riserva questa sera ogni precisazione in attesa di essere in possesso del testo integrale del comunicato. Presso le autorità competenti, il redattore diplomatico dell'«Ansa» ha appreso che le affermazioni ungheresi sono «assolutamente infondate» in quanto a Milano non è mai stato chiuso il Consolato generale ungherese come sarebbe stato dichiarato a Budapest — poichè esisterà in quella città solamente una delegazione consolare aperta nel 1946, di cui non era stata regolarizzata la posizione secondo gli usi internazionali.

Nel marzo di quest'anno il ministero degli Esteri d'Italia faceva rilevare alla legazione di Ungheria a Roma che il capo della legazione ungherese svolgeva abusivamente le funzioni di Console generale a Milano. La legazione di Ungheria chiedeva allora di poter aprire un Consolato generale. Nel frattempo intervennero provvedimenti di carattere discriminatorio a carico di cittadini italiani ed il conseguente assottigliamento della colonia italiana in Ungheria faceva desiderare le ragioni della riapertura di un Consolato generale italiano a Budapest. Veniva pertanto a mancare la base della reciprocità per l'istituzione della delegazione consolare ungherese di Milano e Consolato generale.

Attacco di Radio-Mosca al Governo italiano

Stoccolma, 16 novembre.

Radio Mosca ha lanciato stamane un nuovo velenoso attacco contro il governo italiano accusandolo di «essersi venduto agli imperialisti per le lenticchie del piano Marshall» e di avere messo il territorio italiano a disposizione delle forze armate degli Stati Uniti perchè queste vi allestiscano basi contro la Russia».

Il pretesto all'attacco è stato dato dalla presenza a Roma di alcuni ufficiali americani venuti a discutere sulle misure militari difensive previste dal patto atlantico; e bisogna domandarsi come avrebbe detto il commentatore di radio Mosca se a Roma, su invito del Presidente Einaudi fosse invece arrivato il generale Bradely o il generale Mac Arthur per prendere il posto tanto del ministro Pacciardi quanto del generale Marras e cioè se fosse avvenuto in Italia quello che si è verificato in Polonia con la nomina del maresciallo Rokossowski a ministro della difesa e a capo delle forze armate polacche. Il quale maresciallo Rokossowski che ieri ha avuto un colloquio con l'ex-ambasciatore d'Italia in Polonia, Reale, che si trova attualmente a Varsavia su invito del p. c. polacco, ha dato nuove direttive ai comunisti perchè prendano sempre più a modello il partito bolscevico.

Accordi commerciali della Repubblica federale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 novembre.

Negli ambienti parlamentari di Bonn si è formato, al di là della coalizione governativa, un fronte della responsabilità politica. Di questo fronte non fanno parte nè i socialisti nè i comunisti. Il processo di sfaldamento del partito socialista tedesco diventa sempre più visibile. E' il nazionalismo che lo dissolve a poco a poco. Il dottor Schumacher non sa di essere un nazionalista; e questa è la sua tragedia. Adenauer non vuole saperne di un esercito tedesco; egli è un democratico certamente, ma europeo. Schumacher è soltanto un socialista che vuole unicamente un'Europa socialista.

Che Adenauer sia nel vero lo dimostra in maniera concreta l'accordo tra gli alleati avvenuto oggi a Londra circa la marina commerciale tedesca. L'accordo conferma quanto noi abbiamo tempo fa annunciato, e cioè che i cantieri navali potranno immediatamente iniziare la costruzione di navi di carico con tonnellaggio superiore alle 7 mila tonnellate e con velocità superiore ai 12 nodi. Inoltre il 24 novembre si inizieranno a Parigi le ultime trattative per la conclusione dell'accordo commerciale franco-tedesco.

Domani, su desiderio della Jugoslavia, partirà una missione tedesca per Belgrado per la firma di un altro trattato commerciale. Pure domani avranno inizio trattative tra gli esperti finanziari alleati per coordinare i bilanci d'occupazione delle tre zone e per la loro riduzione. I tre alti commissari alleati pensano di poter ridurre le spese delle truppe d'occupazione di un miliardo di marchi all'anno, contenendo le spese entro i 3.5 miliardi di marchi.

Il cancelliere incomincerà domani le sue complesse trattative con gli alti commissari. Fino al 24, in attesa del dibattito parlamentare inglese e francese, il Bundestag resta chiuso. In questi giorni gli spiriti bellicosi socialisti forse si placheranno. Il capo del partito bavarese, che è un partito non al governo, ha detto ieri: «Schumacher vuole un'Europa socialista, ma Adenauer vuole la pace europea. Tra i due non esitiamo a scegliere Adenauer».

Il presidente del Senato, Arnold, che non sempre condivide le idee di Adenauer, mal

CRONACA CITTADINA

ORIGINALE FORMA DI AGITAZIONE DEI POSTELEGRAFONICI

Il regolamento del 1908 paralizza il servizio postale

La prima giornata trascorsa normalmente - La C. d. L. confida in un peggioramento nei prossimi giorni - Disservizio permanente: una lettera da Torino a Milano impiega 3 giorni

Il testo del regolamento in base al quale svolgono le loro funzioni i dipendenti della Posta e Telegrafi, nonostante la moderna veste tipografica dovuta a recenti ristampe, risale al 1908: anno lontano in cui il ritmo della vita non era certamente quello affannoso di oggi. Si poteva allora prescrivere ai postini di controllare la perfetta chiusura e l'esatto indirizzo delle lettere; ai fattorini, di non abbandonare i telegrammi nelle portinerie ma di consegnarli nelle mani del destinatario; agli impiegati sui treni, di non accettare i sacchi di posta senza avere controllato accuratamente la perfezione dei timbri, dei bolli, delle legature (« che non dovevano permettere il passaggio di una matita »).

Col passare degli anni, e soprattutto in questo dopoguerra, una molteplicità di ragioni ha portato a lasciar trascurare molti dei minuti dettagli pre-

Per informare il destinatario di un telegramma giacente, l'Ufficio conosceva l'indirizzo. Per recapitarlo...

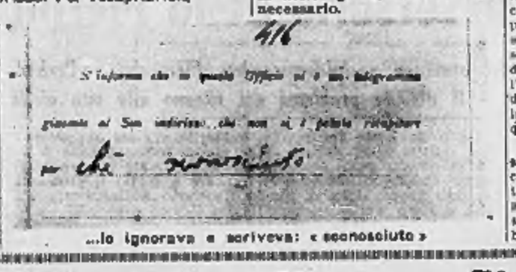
scritti nel 1908, per una maggiore snellezza dei servizi. La Federazione Postelegrafonici della C. G. I. L., per protestare contro il ritardo nella concessione di aumenti, ha creduto bene di ricorrere a quella, indubbiamente originale, dell'applicazione rigorosa del vecchio regolamento. Da ieri quindi gli organizzati della C.G.I.L. devono indugiare in ogni fase del lavoro, trincerandosi dietro la lettera del regolamento ad ogni osservazione o contestazione da parte dei superiori. Ed è evidente che, a seconda dello spirito col quale agiranno, il disservizio sarà più o meno grave.

A questa forma d'agitazione, definita « assurda », non partecipa il Libero Sindacato che si riserva di prendere altre deliberazioni. Esso concorda invece sulla sostanza delle rivendicazioni e cioè (oltre alla questione generica degli aumenti agli statali): decorrenza delle già decise maggiorazioni delle indennità accessorie non soltanto dal 1.o luglio '49, ma dal 1.o dicembre '48; concessione immediata di un anticipo minimo di lire 5000.

Nella prima giornata, l'agitazione non ha dato grandi risultati. Sia in provincia che negli uffici di Porta Nuova, di via Alfieri e di via Arsenale, l'attività è stata del tutto normale. Nè pacchi nè lettere sono rimasti giacenti; il numero dei telegrammi in partenza e in transito è stato quello consueto, mentre si è notata invece una leggera diminuzione dei telegrammi in arrivo, forse in conseguenza dell'agitazione in altre città. Il Sindacato postelegrafonici della Camera del Lavoro confida però in un rapido peggioramento nei prossimi giorni.

C'è da chiedersi cosa potrà avvenire del servizio postale. Anche senza agitazioni, quello italiano è già uno dei più inefficienti. Non si distribuisce la posta nei giorni festivi (« Prisco » faceva osservare giorni addietro su questo giornale che nella settimana fra il 30 ottobre e il 6 novembre, quattro volte la corrispondenza non è stata recapitata); ci sono lettere che impiegano tre giorni per giungere da Milano a Torino; telegrammi — causa quello del quale pubblichiamo la riproduzione fotografica — che con indirizzi inequivocabili non giungono al destinatario. Con un telegramma si può comunicare in Italia nello stesso tempo che in altri Paesi con lettera; naturalmente con maggiore spesa.

E' tutto un settore — quello delle comunicazioni postali e telegrafiche — che, a parte il problema dell'agitazione in corso e dei suoi riflessi per il pubblico, dovrà necessariamente essere quanto prima sottoposto a tutto un processo di revisione e di riorganizzazione. Questo servizio arreca alla vita economica del Paese danni molto gravi. Un rimedio è necessario.



...lo ignorava e scriveva: « sconosciuto »

Un testimone muore nel corridoio della Pretura

Un drammatico incidente ha interrotto ieri pomeriggio, alle 16, una causa penale che si stava svolgendo alla Pretura Urbana a carico di certo Igino Rapetti, denunciato dalla Società « C.I.R. » per insolvenza fraudolenta. Fra i testi doveva essere sentito anche il rag. Ettore Bertone, di 46 anni, abitante in corso Valdocco 11, capo-ufficio amministrazione delle Concerie Nataline Rinaldi (C.I.R.). Appena salito l'inferriato dell'imputato, il pretore Corsi faceva chiamare dal cancelliere La Rosa i testimoni; ma in quello stesso istante si udiva un trambusto nella sala di attesa. Il Bertone, colto da improvviso malore, si era accasciato su di una panca. Egli fu prontamente soccorso dall'ufficiale giudiziario Rossi, mentre il custode De Landi accorreva a chiedere l'intervento di un vigile. Pochi minuti dopo si doveva però constatare che le condizioni del Bertone erano disperate; veniva perciò richiesto l'intervento di un'autoambulanza dei vigili urbani con la quale il disgraziato era trasportato all'ospedale « Maria Adelaide ». Qui però egli giungeva cadavere per sincope.

La causa, nella quale doveva deporre il Bertone, è stata rinviata a nuovo ruolo. Il rag. Bertone era molto stimato per la sua lunga attività professionale: egli era fratello del prof. Bertone, primario del « Mauriziano ».

Ieri sciopero generale di un'ora per l'intervento della polizia alla Metron

Alcuni contusi in uno scontro - La falsa notizia dell'uccisione di un operaio inasprisce gli animi - Si tratta invece di morte accidentale - Il servizio tranviario sospeso per un quarto d'ora

Le maestranze degli stabilimenti cittadini ieri hanno sospeso il lavoro dalle 16 alle 17 per protestare contro alcuni fatti accaduti in mattinata in via Tirreno n. 18, davanti agli stabilimenti « Metron ». I tram hanno sospeso il servizio dalle 16,30 alle 16,45 senza che il pubblico e parte degli stessi tranvieri si rendessero conto delle vere cause dell'improvvisa e inaspettata interruzione.

L'ordine dello sciopero generale è stato diramato verso le ore 15 dalla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, per protestare — dice l'ordine del giorno redatto alla fine della riunione — contro la Celere intervenuta per sciogliere un corteo di operai che manifestavano contro i provvedimenti presi dalla direzione della « Metron » a carico di componenti della Commissione Interna.

I fatti risalgono allo sciopero generale proclamato sul piano nazionale dalla C.G.I.L., nel pomeriggio del 31 ottobre in seguito ai luttuosi incidenti di Calabria. In quell'occasione non tutti i dipendenti della « Metron » aderivano allo sciopero: rimasero nello stabilimento tutti gli impiegati (21) e 84 operai su 140. Contro il personale rimasto in officina, intervenne, nel pomeriggio dello stesso giorno, gruppi di elementi di altre fabbriche. Il risentimento dei dipendenti della « Metron » che non avevano scioperato si manifestava nei giorni seguenti con la richiesta di sanzioni a carico di due membri della C.I. dimostratisi particolarmente attivi a favore dello sciopero. La direzione dello stabilimento non accoglieva la richiesta riservandosi di decidere in merito.

Gli impiegati, giovedì 3 novembre, decidevano lo sciopero che nei giorni seguenti provocava la paralisi parziale della azienda. Il lavoro veniva ripreso regolarmente lunedì 7 c. m. in seguito a trattative intercorse tra il Libero Sindacato, la Camera del Lavoro, la F.I.L. ed i rappresentanti industriali dell'A.M.M.A. Venerdì 11 c. m. la direzione dello stabilimento disponeva nei confronti dei due membri della C. I. una « sospensione disciplinare » di 4 ore. Il provvedimento scontentava nello stesso tempo la Camera del Lavoro ed i dipendenti che reclamavano sanzioni più gravi.

La manifestazione

Il giorno successivo, sabato mattino, i due sospesi si presentavano regolarmente al lavoro suscitando vivaci contestazioni con la direzione e fra le maestranze. Una dimostrazione di un centinaio di operai della Lancia e del Materiale Ferroviario contro il provvedimento, aveva luogo nella stessa mattinata e si risolveva senza incidenti.

La revoca del provvedimento veniva anche chiesta da una parte degli operai che a loro volta proclamavano lo sciopero. Analoga richiesta avanzata dal sindacato socialcomunista veniva respinta dalla direzione che confermava la sanzione disciplinare a carico dei due dipendenti.

Lo sciopero parziale proclamato sabato sfociava ieri mattina in una manifestazione di protesta. Nell'interno dello stabilimento ieri erano presenti 110 operai su 140 e tutti gli impiegati. I trenta astenuti dal lavoro verso le ore 10 si raccoglievano nei pressi dell'officina con gruppi di operai provenienti dal Materiale Ferroviario, dalla S.P.A., dalla Lancia e dalle Officine Viberti. In tutto si trattava di qualche centinaio di persone. Le vie di accesso allo stabilimento erano sbarrate da agenti e funzionari del Commissariato San Secondo che, prevvertiti, avevano disposto un servizio di sicurezza.

Mentre i funzionari di P. S. esortavano i dimostranti a sciogliersi accorrevano sul posto 4 camionette di agenti della Celere. L'improvviso intervento provocava una vivace reazione da parte dei dimostranti tanto che la Celere iniziava il carosello per sciogliere il corteo. Le rapide evoluzioni delle jeep provocavano tafferugli. Alla fine alcuni operai risultavano contusi e una donna, certa Anna Maria Recuperati di Guido abitante in corso Racconigi n. 194 veniva trasportata all'Ospedale Mauriziano dove i sanitari le riscontravano contusioni alla schiena guaribili in 5 giorni. La donna oggi sarà sottoposta a radiografia per accertare che non vi siano complicazioni.

Interruzione del lavoro

La notizia dello scontro tra manifestanti e forza pubblica si spargeva fulminea negli stabilimenti; si parlava di feriti e di morti. Queste gravi voci sembravano avvalorate dal fatto che effettivamente, verso le 12,30 un dipendente della S.P.A. Giuseppe Perrone fu Antonio di 57 anni abitante in via Arquata 22 era deceduto in corso Mediterraneo angolo corso 4 Novembre, mentre rincasava in bicicletta. Il poveretto, raccolto dai passanti e trasportato al Mauriziano risultava colpito da paralisi cardiaca. Questa fortuita coincidenza contribuiva a dar corpo alle voci e ad eccitare gli animi specie degli operai della S.P.A. che interrompevano immediatamente il lavoro.

Nel frattempo giungeva dalla C.d.L. l'ordine di sciopero generale di un'ora. Lo sciopero — secondo la C.d.L. — è stato compatto. Secondo il Libero Sindacato invece l'astensione dal lavoro è stata pressochè nulla negli stabilimenti della provincia e parziale in quelli cittadini. Durante lo sciopero delegazioni di lavoratori accompagnate dagli organizzatori sindacali Arvonio, Astore, Curato e Paonni hanno presentato alla prefettura ordini del giorno di protesta contro l'operato della polizia. Un'altra delegazione formata dai segretari della C.d.L. Strobino e Chiappo e dal segretario della Fiom Sulliotto, è stata ricevuta dal sindaco dott. Cog[illegible].

Un comunicato conclusivo diramato in serata dall'Ufficio Stampa della C.d.L. si afferma che l'azione degli organi sindacali « non si esaurisce con lo sciopero effettuato ieri e che la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro esaminerà più ampiamente nei prossimi giorni, la situazione poichè i lavoratori torinesi non possono permettere il ripetersi di simili atti ».

Cade dal quinto piano e si salva per miracolo

Nel pauroso volo si abbranca alla ringhiera del sottostante balcone

Una fortuna che ha del miracoloso ha salvato la vita di una ragazza. La ventiduenne Lina Negro, cameriera della famiglia Maghetti in via Amedeo Peyron 19, era intenta ieri mattina a stendere il bucato su un ballatoio del quinto piano. I fili sono disposti ad una certa distanza dalla ringhiera e per raggiungere l'ultimo è necessario spingersi in avanti con buona parte del busto. La cameriera era solita farlo da parecchio tempo, non se n'era mai preoccupata, nè le era mai successo nulla. Ieri mattina, invece, forse perchè colta da un capogiro o da un malore improvviso, perdette l'equilibrio e cadde in avanti. La disgrazia avvenne in un attimo e la poveretta precipitò a capofitto, quasi rovesciandosi su se stessa.

Ciò fu la sua fortuna. Sullo slancio acquistato, il corpo non cadde verticalmente, verso il cortile, ma fu spinto nella direzione opposta contro la parete della casa. La ragazza, per di più, si ribaltò immediatamente e cercò, con la prontezza della disperazione, un appiglio cui aggrapparsi. Lo trovò un piano più sotto, sulla ringhiera del balcone. Tese le mani e le serrò intorno alla sbarra con quanta forza aveva. Era salva. Riuscì a tenersi aggrappata nonostante il terribile colpo ricevuto sulle mani e la violenza con cui le sue gambe erano andate a sbattere contro la base del balcone.

Fu subito soccorsa da quelli che, inorriditi, avevano assistito alla disgrazia e condotta all'Astanteria Martini. Aveva la caviglia destra fratturata per l'urto ed era in preda ad un forte choc nervoso: così è finita la sua paurosa avventura, che avrebbe potuto costarle la vita. I sanitari l'hanno ricoverata riservandosi la prognosi, ma la ragazza certamente si salverà.

Pattuglie notturne contro i rapinatori

In seguito al verificarsi di nuove rapine e audaci tentativi di furti, il Questore ha dato disposizioni perchè durante la notte venga effettuato un servizio speciale di pattugliamento. Questo servizio, col quale la Polizia si ripromette di prevenire tali gravi reati, sarà svolto da equipaggi della « Celere » e da sottufficiali e agenti della « Mobile ».

A mezzanotte coi automezzi, e cioè quattro « jeeps » e due automobili, hanno lasciato la Questura dirigendosi verso le zone a ciascuna pattuglia assegnate. Risulta che sono stati richiesti i documenti a numerose persone due delle quali sono state fermate e trattenute in camera di sicurezza. Il servizio di pattugliamento è terminato alle sei.

Donna investita da un'auto

La « Celere » e la Croce Verde sono state chiamate d'urgenza, ieri alle 13, in via Pastrengo angolo corso Galileo Ferraris, dove, pochi minuti prima, era avvenuto un incidente che, a tutta prima, era sembrato grave. Una donna era stata investita da un'automobile e, gettata a terra, era rimasta insanguinata. Trasportata all'ospedale Mauriziano la poveretta veniva medicata e giudicata per lesioni guaribile in una diecina di giorni.

L'assassino di corso Giulio Cesare si è ucciso per sfuggire all'arresto

"Aprite, è la polizia,, - gridarono gli agenti - Per tutta risposta si udì un colpo di rivoltella

La tragedia passionale che ha avuto il suo primo atto nella cantina fatiscente stabile n. 171 di corso Giulio Cesare (qui fu trovato il cadavere della Teresina Dell'Orto massacrata a colpi di scure), si è conclusa ieri all'alba con una seconda vittima: l'assassino, il ventottenne Luciano Augusto Socco, si è sparato un colpo di pistola alla tempia in una locanda di via Valperga Caluso, dove aveva trovato rifugio, ed è morto all'ospedale delle Molinette, senza avere ripreso conoscenza.

La causale vera della tragedia, che il Socco scelta missiva inviata alla madre e al marito della vittima aveva indicato con la parola « gelosia », rimarrà così per sempre sconosciuta: l'assassino ha portato con sè il segreto, nè la polizia proseguirà le indagini per scoprirlo: con la morte del Socco tutto è finito.

Il giovane si era recato martedì sera, verso le 21, all'alberghetto di via Valperga Caluso dove era conosciuto per esservi stato altre volte insieme ad una donna, con tutta probabilità la Dell'Orto. Cenò tranquillamente, e quindi richiese una camera per la notte, insistendo perchè gli fosse assegnata quella che di solito accoglieva i due amanti; al proprietario disse che desiderava essere svegliato alle 8,30.

Alle 24, l'albergatore lasciò in Questura, come prescrivono le disposizioni di polizia, le schedine coi nomi dei clienti. Queste furono inviate nell'ufficio del dottor Ferrito dove già si stava eseguendo lo spoglio di quelle degli altri alberghi. Appena il nome del Socco fu letto tra quelli dei clienti dell'albergo di via Valperga Caluso, fu colà inviata una « jeep ». Gli agenti bussarono alla porta n. 8: si accese un lume all'interno ed una voce domandò chi fosse. « Aprite, è la polizia » ordinò il dott. Ferrito. Vi fu una breve pausa e quindi risuonò un colpo d'arma da fuoco. Gli agenti, quando sfondata la porta irruppero nella stanza, trovarono il Socco che agonizzava sul letto: un rivolo di sangue fluiva dalla sua tempia destra; a terra v'era una pistola. Trasportato all'Molinette, il suicida moriva alle 5 senza aver ripreso conoscenza.

Purtroppo la tragedia non si esaurisce qui: perchè terribili, pesanti conseguenze sono ha lasciato sulle stabile di corso Giulio Cesare 171: due persone sono state sbalzate dagli avvenimenti. Esse sono la madre dello sciagurato Socco e il marito della Dell'Orto: la Socco aveva già presentito la fine del figlio sin dalla notte: la povera donna, venuta a conoscenza del suicidio, restava come senza vita, annichilita, tremante, senza proferire parola. E il Cerutti è veramente spiantato: il solo nel l'alloggio a soggiro con, sperduto, invano confortato da amici, parenti e conoscenti. E solo, perchè la bambina — la Maria — è stata accolta in casa della cognata.

Lestofanti mascherati con l'aiuto di un film

La notte scorsa, verso le 1, Pingegnere Gay, proprietario della villa di corso Firenze 41, udiva strani rumori provenienti dalla porta che dà sul giardino. Pian piano si alzava e da una finestrella poteva agevolmente guardare: c'era un tizio nel giardino, appiattato sotto un albero; e un altro individuo (che l'ingegnere intravvedeva appena) era a ridosso della porta e stava lavorando, evidentemente per scassinare.

L'ing. Gay telefonava immediatamente alla Celere: e un equipaggio « Aprilia » accorreva sul posto. A duecento metri dalla villa, gli agenti scorgevano due figuri scivolar via velocemente lungo il muro. La « jeep » li bloccava: erano due vecchie conoscenze della polizia — il barbiere Silvio Orazzolo fu Antonio di 35 anni, domiciliato in via Verdi e il cinese Lorenzo Farabolo fu Giuseppe, senza fissa dimora — con le tasche piene di arnesi da scasso. « Nei ladri? Ma noi siamo galantuomini! » L'ing. Gay, poco dopo, dichiarava alla Celere di aver visto i lestofanti fuggire — una volta scavalcato il cancello — proprio nella direzione per cui s'erano avviati l'Orazzolo e il Farabolo.

Interrogati, in questura, i due si difendevano accanitamente, affermando di essere reduci da uno spettacolo cinematografico: asserivano di aver visto il film « Anche i boia muoiono ». Ma trovavano in un funzionario un formidabile contraddittore, che cominciava punto per punto le pallicole: così i due s'impappinavano, ammettevano di non essere mai stati al cinema e finivano col confessare il loro tentativo. Sono stati naturalmente trattenuti in arresto e spediti in carcere.

Conferenze di P. Felix Morlion

A continuazione della « Crociata della Bontà », Padre Felix Morlion, rettore dell'Università Internazionale Pro Deo (Roma), parlerà sul « Realismo cristiano ». La prima conferenza avrà luogo in Duomo questa sera, alle ore 21, su, anelli, cuciue, Facilitazioni.

Dodici milioni e mezzo di borse di studio

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, ha indetto un concorso per l'assegnazione di borse di studio nell'anno scolastico 1949-'50 per la complessiva somma di 13 milioni e mezzo di cui tre a studenti di scuole medie inferiori e superiori e di corsi equiparati; quattro e sindenti di corsi universitari e corsi di perfezionamento post-universitari: due e mezzo a cinque figli di infortunati sul lavoro o figli di dipendenti dell'Istituto, per corsi di perfezionamento all'estero e tre a favore di tre laureati presso università e istituti superiori. Le domande debbono essere presentate non oltre il 15 dicembre c. a., alle sedi locali o provinciali dell'Inail, dalle quali gli interessati possono ritirare copia del bando di concorso.

Le glorie dei Carabinieri evocate a Palazzo Madama

A Palazzo Madama, alle 10,30 di domenica prossima, l'Associazione dei Carabinieri in congedo offrirà solennemente le storiche bandiere dell'Arma alle Stazioni dei Carabinieri di Torino. Oratore l'avv. Giulio Colombini, presidente della « Famiglia Torinese ». Verrà poi deposta una corona d'alloro sul monumento al Carabiniere. La giornata rievocherà degnamente le glorie dell'Arma costituita a Torino —com'è noto — da Vittorio Emanuele I, dopo la caduta di Napoleone I.

SPETTACOLI

Al Lux: *Tre settimane d'amore*, **di W. Lang.**

Un *technicolor* meno commedia e mezzo rivista allegrato dalla presenza di quel granello di pepe che è Carmen Miranda. Una ragazza vince il biglietto di una crociera: gustatani la nave, non vuol sapere d'indennizzi; accetterà in cambio, un soggiorno nel migliore albergo di Cuba. Prima però di sottoscrivere la rinuncia al risarcimento del danno, vorrà essere ben certa di non dover scegliere. Per fare in modo che ella vi diverta a Cuba e quindi molli la sconfinatissima ferma, il fidanzato della figlia dell'armatore le si mette alla costola, ricorrendo a una quantità di stratagemmi, che avranno il prevedibile risultato di farlo innamorare della ragazza. Inutilmente l'accorta fidanzata metterà zeppe: i due giovani chiariti i malintesi, stringeranno un dolce patto d'amore. Il film, infarcito di canzoni e di danze, non manca di vivacità, ha una cornice sfarzosa ed è piacevolmente recitato da Alice Faye, John Payne e Cesar Romero.

TEATRO CARIGNANO — Compagnia comica del Teatro di Venezia Fratelli Micheluzzi con Margherita Seglin, Andreina Carli e Lina Paoli. Stasera, alle 21, « Ludro e la sua gran giornata ». 3 atti di Francesco Augusto Bon. Precederà: « Il Minuetto », bozzetto in 1 atto di Attilio Sartatti.

Prenotazione e vendita biglietti presso il salone de « La Stampa », via Roma angolo via Bertola.

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Doria, Corso, Cibrario, Milano, Imperiale

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Veneta F.lli Micheluzzi ore 21 « Ludro e la sua gran giornata » di F. A. Bon. Precederà il Minuetto di A. Sartatti. **Sagra del Cinema** (v. Romani): « Il deputato del Baltico » (sovietico) e documentario.

Club La Fiaviana: p. Solferino tel. 43-823: 17 matinée, 21-1 Orchestra Pepè-Latini, canta Aldo Donà.

Smeraldo Club 1. 682-470 Golfo 3: 17, 21-1 due Orch. Ortuso Balocco c. Mariorosa, Lotti, Cortesi, Mezzo **Tavernetta** Bar Settriere Amendola 10 pres Danze attr. 21,30-3. Or. Allegritti c. Laria, Aurora, Montanari **Castellino:** 17, 21 Orch. G. Orsatti, c. Nella Colombo e Marengo **Gay:** Tutti giorni 17-21 esci. lunedì Or. Angelini, organo Hammond **Gia Cin Porta Susa** tel. 41-499: 21 Orchestra Caramia.

Gaia Caudle: ore 16 e 21 danze Orch. Mc Bertone. Scuola di ballo. **Principe** (tel. 76-961): Marcello Zeme suoi solisti, c. Beltrami-Araldo. **Augustus:** 17 thè universitari, 21 Orch. Canessa canta Pina Aurora. **La Serenella:** 21 Orch. Ominetto e Sandra Martini, Renato presti. **Piaisou Danzanti Lutrari:** 21-04 Orch. M.o Francini c. S. Accardo. **Salotto:** 21 serata a premi. **De Benedetti Danze** 21 ser. premi **Excelsior Danze** Bogino 17: ore 21 **Augustus Bar:** 22-3 attrazioni. **Alhambra** Nizza 60: Orch. Occhetti

PRINCIPE DANZE

Serata della Caramella gentilmente offerta dalla Ditta *Fiocchi Gaetano di Torino.*

LA SERENELLA

Grande Serata del Gelce

Squisite torte offerta dalla Pasticceria *Aurora, via Volsera 14.*

SMERALDO CLUB DANZE

Giovedì bancari. A tutti i prodotti *Ferrè & Grader* Caramelle

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Destino su Manhattan » R. Haywerth, C. Boyer, G. Rogers. **Attor:** « Campane a martello » E. De Filippo, Y. Hanson, G. Lollobrigida. Locale riscaldato.

Capitol: « Giranduia » con Ginger Rogers e Fred Astaire.

Corso: « Sirena » Gran Premio Mostra Venezia. Prezzi 200, 350.

Darsa: « Canaglia eroica » technic Jon Hall, F. Morrison. Loc. rec.

Lux: « Tre settimane d'amore » technic, Alice Faye, Carmen Miranda, John Payne. Locale riscald.

Metro-Cristallo: « 8 settim. technicolor » Gregory Peck, J. Wyman, Martin, 10,30 e L. 135.

Rosolio: « Il principe delle volpi » T. Power, K. Hendrix, O. Welles

Torino: « Nemici del passato » Mai Zetterling, Guy Rolfe. Aperi. 10.

Vittoria: « L'isola di corallo » Humphrey Bogart, Edward G. Robinson, L. Barrymore. Locale rec.

Alexandra: « Scandalo, premeditato » Rosalind Russell, W. Pidgeon. **Alfieri:** « Sposarsi è facile ma... ».

Ariston: « La fossa dei serpenti » Olivia De Havilland. M. Stevens.

Augustus: « La fossa dei serpenti » Olivia De Havilland Piat. L. 120.

Faro: « Il cielo può attendere » technic. Gene Tierney, Don Ameche

Hollywood: « La fossa dei serpenti » con Olivia De Havilland.

Ideal: « Il cielo può attendere » technic. Gene Tierney, Don Ameche Ore 14,30, 17, 19,30, 22.

Massimo: « Vendicatore di Jess il bandito » techn. G. Tierney, Fonda

Nazionale: « Vendicatore di Jess il bandito » techn. Tierney, Fonda

Principe: « Sfida a Baltimora » Robert Taylor, W. Beery. Ult. 22.

Statuto: Vendicatore Jess bandito.

Astri: Naviganti coraggiosi. Ap. 10

Magnet: In nome della legge. Var.

Olimpia: « Corrida messicana ».

Per Avvent. vien dal mare. Techn.

P. Nuova: « Angelo nero ». Ap. 10

Regina: Rivincita uomo invisib. V.

Romano: « Accidenti alla guerra » e Rivista Ferrero 16,15 e 21. Sala riservata dei dilettanti.

S. Felice 44-077: « Sfida Parkington » G. Garson, Pidgeon. A. 19,30.

Esperia: « Prigioniera un segreto » **Imperiale:** Silenzio è d'oro. Ver. italiano: « Torna a casa Lassie » **Vinaigrier:** « Senza amore » Spencer Tracy, K. Hepburn. Loc. riscald.

Eliseo: « Le vie della città ».

Frejus: Mondo della luna. Techn.

S. Paolo: « Passeggio Nord-Ovest »

Belgio: « Questa donna è mia ». **Cavalla** 60-521: Pian delle stelle. **Eridano:** Fiamme sul mare. Girotti **Gropa:** 2 marinai 1 ragazza. Tech. **Radium:** « Segno di Zorro ». V. 21. **V. Veneto:** Fuga in Francia. A. 14.

Astra: « Principe Ribelles M. Lotti. **Bernini:** Mura di Gerico. Darnell **Excelsior:** « Destinazione Tokio ».

Odeon: « Il cavaliere mascherato ».

Stars: « Atlantide » Maria Monter, J. P. Aumont. Locale riscaldato.

Adua: « Cielo giallo » G. Pech.

Aurora: « Notti d'Oriente » techn.

Brunetta: Una donna dimentica. V.

Fortino: « Vertigine » e Rivista Vonri-Alberti: Donne a congresso.

Nord: Bella del Yukon (techn.)

Palermo: « L'ostaggio » E. Flynn.

Somalia: Luna senza miele. Techn.

Colosseo: « Gran premio » technic.

Italia: ore 21: Serata teatrale Compagnia Piemontese Artaffo.

Piemonte: La lucciola. Mc Donald.

Speria: « Vento selvaggio » (techn.)

Apollo: « Destinazione Tokio ».

Diana: « Canto d'amore » Mepburn

Dora: « Bianco fatti così ».

Ideal: « Ragazza della V strada ».

Lucento: Gianni Pinoto detectives

Monza: « Le donne aramo sole ».

LUX
Trionfo di bellezza e amore
Tre settimane d'amore
in *Technicolor*
con Alice FAYE, John PAYNE
Carmen Miranda, C. Romero
with Century Fox

REPOSI
OGGI
Un successo senza precedenti
Il Principe delle volpi
Tyrone Power, Wanda Hendrix
Orson Welles
with Century Fox

VITTORIA
L'ISOLA DI CORALLO
con 5 grandi attori:
EDWARD G. ROBINSON
H. BOGART - L. BACALL
L. Barrymore - C. Trevor
Locale riscaldato

DORIA
CANAGLIA EROICA
in *Technicolor*
con JON HALL
PATRICIA MORRISON
Columbia Color
(Locale riscaldato)

ECHI DI CRONACA

CORSI UNIVERSITARI SERALI per la Facoltà di Economia e Commercio avranno inizio il 1° dicembre p. v. presso l'*Istituto Minerva*, via *Maria Vittoria 54*. Tali corsi che l'Istituto Minerva svolge da ben 19 anni con la serietà che caratterizza l'Istituto, hanno lo scopo di assistere gli studenti che per motivi di lavoro non possono frequentare regolarmente le lezioni all'Università. E' ammessa la iscrizione ad una o più materie. Per ogni informazione rivolgersi al Direttore dei corsi dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno feriale.

MOBILI IN 48 RATE PREGIATI E COMUNI con vasto assortimento di cucine, tinelli, sale, salotti, letti e camerette per bambini. Inoltre cucine economiche con fornelli a gas ed elettrici presso i *Magazzini O.M.A.P. via Garibaldi 3* (corsilli). Il vero negozio degli operai ed impiegati.

CUCINE ECONOMICHE IN 60 RATE con mobili forniti a gas ed elettrici di alto rendimento garantito con minimo consumo. I soggiorni e camerette per bambini presso i *Magazzini O.M.A.P.* in via *Garibaldi 3* (corsilli). Il vero negozio degli operai ed impiegati.

COMUNICATO. La fortuna arride in casa acquistando Lanerix, macchina casalinga per tutti gli inguaribili amanti di maglia, ultimo modello L. 92.000, ovvero l'istruttorissima Calze Guarer modello Nylon, ultima fonte guadagno L. 28.000. Insegnamento gratis. *Guarnero Orazio, via Monte di Pietà 18, Torino.* Macchine per maglieria ed affini

SPOSI E MASSAIE 40.000 40.000 camera matrimoniale ultima creazione L. 51.000 cucine 91.000 tinelli sale 90.000, assortimento snellorditivo camere chippendal 4-6-8 porte Mobili autentici di Canità *Case del Mobile, via Bogino ang. via Cesare Balbiani.*

GRATIS riceverete il Catalogo Marchesi telefonando il vostro indirizzo al 43-668. E' [illegible] simo per tutto l'abbigliamento maschile autunno-inverno: i Ricordate *Marchesi, piazza Castello 21.*

ARGIOCCASIONE MOBILI in legno massello matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Basilica Pranzo Quattrocentesche. Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux 38* (interno)

A L. 1000 MATERASSI DI LANETTA PIUMA D'ORO la marca di garanzia mai da credere. Fornitura di qualsiasi importanza. *Case del Mobile via Bogino angolo Cesare Balbiani.*

PIANTE. Prima di fare [illegible] visitate *Vivai Astegiano.* Vasto assortimento piante ornamentali, rose, alberate, frutta, viti innestate. *Corso Casale 285.* Telefono [illegible]

MYRIAM rinomata medium veggente chiromante grafologa anticipazioni attendati astrologia radiestesia infallibilità. Orario 10-12; 15-19 via *Giolitti 4, Torino.*

PIZZI, tulli per vestiti, camiciotte o chiesa. Tende e Coprimobili Telerie. Cotoni per ricamo. « *Alla Punta dei Pizzi* » *via Orfane 3.*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana *Piazza Santa Giulia 11 p. 2°.* Veggenti sabato domenica 10-12 15-17

MOBILIFICIO REMA, Via Berthollet 19 mobili per tutti, divani, salotti. Vendite rateali.

MOBILI ARTIGIANI *Corso Filiberto Eman. 16.* Matrimoniali, pranzo, anelli, cucine, Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. — Ore 8,10: Canzoni; Musiche richieste - 12,25: Istantanee radiofoniche - 12,35: Ritmi - 13,20: Orchestra - 13,50: Cronache cinematografiche - 14,55: Previsioni del tempo - 17: « Il Corsaro Azzurro » di Sizza e Morbelli - 17,30: Ritmi - 18: Musica contemporanea - 18,30: Orchestra - 19,00: Attualità - 19: Incontri musicali - 19,15: Effemeridi radiofoniche - 19,30: Il contemporaneo - 20,32: Orchestra - 21,15: « Con loro », 3 atti di Guglielmo Zorzi - 23,30: Notiziari dell'Unigrado (serie musicale).

Rete rossa. — Ore 13,00: La vedetta della settimana - 13,50: Pagine pianistiche - 14: Orchestra - 14,50: Poesia viva - 15,15: Finestra sul mondo - 16,35: Previsioni del tempo - 17: « Lieder » composizioni di Wolfango Goethe - 18: Selezioni musicale - 18,20: Musica leggera - 18,50: Romanze senza parole: « La prima moglie » di Daphne Du Maurier - 19,35: Attualità sportive - 19,40: Musica sinfonica - 20,10: Orchestra - 21,00: Selezione d'operette: « La Bajadera » di Kalmar - 21,50: Posta aerea - 22,05: Orchestra - 22,45: Arie da opere - 23,30: Musica da ballo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima:* +14,8, *minima:* +9,2; *media:* +10,9; *umidità:* 68%; *pressione:* 734,3. *Venti* sud-occidentali moderati, *cielo* coperto. — *Previsioni: Cielo coperto con tendenza a deboli precipitazioni sulle zone alpine. Venti* deboli settentrionali. *Temperatura* stazionaria.

STATO CIVILE

Cassardo Luigi fu Giovanni, a. 79, v. Leini 11; Artali Carlo fu Matteo, a. 72, v. Ormea 80; Volpe Maria v. Mass. a. 73, v. Duchessa 171; Rossi dottor Luigi fu Giuseppe, a. 58, v. Madama Cristina 77; Midigni Carlo, a. 68, c. Racconigi 39; Carrato Virginia v. Valle, a. 72, v. Benevento 21; Marchisandi Giovanna m. Anselmo, a. 79, v. Carlo 5; Bertolini Giovanni fu Pietro, a. 80, v. Marco Polo 7; Gambini Bartolomeo fu Cerenna, a. 78, v. Gorelli 3; Collignole Delia m. Bellomi, a. 59, v. Cellini 5; Desiderata Maria Gherlia v., Alberticlia, a. 66, v. Nizza 219; Savio Margherita fu Giacomo, a. 79, c. Vittorio Emanuele 86; Chiaietti Lucia v. Bernero, a. 76, v. Matteo Pescatori 3; Biroglio Candida m. Veglia, a. 57, v. Belgioioso 6; Ondenmegna Carolina m. Bonzodi, a. 70, c. G. Ferraris 51; Nada Michele fu Gaspare, a. 66, Medicina Legale; Bertello Paolo di Giovanni, a. 2, Maternità; Balma Angelo v. De Paolo, a. 66, Molinette; Ferrero Vittoria v. Bozzendi, a. 59, id.; Brizna Alessandra fu Donato, a. 82, id.; Malanci Giuseppina fu Giovanni, a. 80, id.; Tiazzona Antonio fu Giovanni, a. 80, Mauriziano; Botiari Rita di Matteo, anni 2, Maria Vittoria; Goria Luigi fu Giuseppe, a. 66, 3, Giovanni; Torchio Ernesto fu Giovanni, a. 78, id.; Cavagnero Pietro fu Pietro, a. 51, Molinette; Berra Emiliano fu Antonio, a. 66, Cottolengo; Bargoin Giovanni Battista fu Spirito, a. 79, Molinette; Molina Anna m. Caliza, a. 68, id.; Lomazzano Luigina m.

UN'INCHIESTA IN SARDEGNA

Il gioielliere dei poveri

(Dal nostro inviato speciale)
Olbia, novembre.

«Io — disse il mio compagno di cabina, levandosi sul gomito nella cuccetta — sono piemontese di Alessandria, ma passo tre quarti dell'anno in Sardegna. Voglio bene alla Sardegna, le debbo tra l'altro la salute».

Gli chiesi se non abirasse terre di sua proprietà e in quale luogo dell'Isola, ma lui — a modo di spiegazione indiretta — continuò: «Posso dire di conoscerla bene: la viaggio continuamente: due giorni a Cagliari, tre a Nuoro, cinque a Sassari, uno a Oristano e poi qua e là per scampoli e frazioni di giorno e di ore, tra un diretto e un accelerato, una corriera e l'altra. Non adopero l'automobile che costa troppo; nell'interno mi servo, dove posso, delle ferrovie a scartamento ridotto. Mi diverto ad andar lento, del resto: oggi si va sempre troppo in fretta. In talune province i trenini son così lenti da scendere a dargli una mano sulle chiene di montagna. Si va a dieci, a otto chilometri l'ora, ma non importa, la locomotiva in servizio su un certo tronco del Nuorese è avvolta nella leggenda: pare sia la medesima adoperata per l'inaugurazione della Napoli-Castellammare di Stabia da Ferdinando II». (A questo punto, per spirito di campanile mi parve opportuno precisare che fu quella la prima ferrovia di Europa; ma il mio compagno di cabina non rilevò l'interruzione).

Era un campionario

«Si occupa di commercio?», tentai di indagare. Disse di sì, a malincuore; disse di «trattare» un certo «articolo», senza precisarlo. Mi parve di leggere in quella reticenza come un'ombra; una specie di occultamento. Considerai per un istante quel mio compagno di viaggio sotto la specie del contrabbandiere di esplosivi, di armi, di cocaina, di uranio: ma erano ipotesi assurde, tanto onesti apparivano quel suo naso di vecchio un poco avvizzito e gli occhi bruni e le grosse mani leali. Era uscito dalla guerra dopo due anni di prigionia tedesca in un campo presso Brema: pesava sessanta chili, i viaggi in Sardegna e quella sua mobilissima vita fra monti e valli e coste dell'Isola gli avevano ripristinato il peso mancante, adesso faceva centodieci. Un colosso a guardarlo bene; disteso sul fianco nel suo lettuccio breve, quello in alto, la testa sorretta dalla mano ripiegata ad un sarcofago etrusco. «Non per vantarmi — proclamò — misuro un metro e novantotto, finito questo giro in Sardegna proverò il cinema: ho un'offerta per la parte di «Ursus» nel «Quo Vadis?». «Come potrà abbandonare il suo commercio?», obbiettai per capire qual misterioso traffico l'occupasse.

No, non avrebbe lasciato mai del tutto la Sardegna; e poi: non si guadagna mai abbastanza. Qui entrò sul terreno delle confidenze: non viaggiava in prima classe altro che per necessità. Era pericoloso per lui andare in terza o anche soltanto in seconda: rischiava di farsi «bruciare» parecchi milioni d'un colpo. D'un gesto rivelatore indicò una borsa di cuoio appiè della cuccetta. Era un campionario: viaggiava in gioielli. (Al fiduciario dei rappresentanti di commercio che l'estate scorsa, per un mio articolo su *La Stampa*, m'indirizzò un'elegante lettera in nome suo e dei suoi colleghi, vorrei a questo punto confermare tutta la mia stima e simpatia per il «commesso viaggiatore». Quest'espressione alla quale gli interessati attribuiscono un valore limitativo della loro dignità professionale, dovrebbero assumerla anche lo scrivente e tutti quelli che come lui girano per terre, popoli e paesi, incaricati [o «commessi»] di riferirne ai lettori dei loro giornali. Anche noi, inviati speciali, siamo dei commessi viaggiatori in tracolla di idee, fatti, drammi, guerre, inquietudini e miserie del tempo in cammino. Non rechiamo, nelle valige, alcun campionario e quasi sempre approdando soli e ignorati in sconosciute nazioni, migliaia di miglia da casa, sotto latitudini strambe e cieli diversi, siamo tratti a chiederci perchè vi siamo capitati e a che fare; commessi viaggiatori *in* niente).

Strano paradosso

E' difficile immaginare un gioielliere in viaggio d'affari per la Sardegna. Cosa mai potrà vendere il portatore della più ricca delle merci, nella più povera delle isole? Il mio interlocutore mi lasciò dire; evidentemente sapeva meglio di me taluni aspetti della miseria sarda. Anzi lui stesso, a ciò che mostrava di conoscere, nulla aggiungere certe notizie e osservazioni, quasi a darmi ragione. Mi parlò a lungo, per esempio, della Mirmilla ch'è terra da descrivere ai lettori: la media della popolazione vive sulla base della spesa media quotidiana di cinquanta lire al giorno. Lui aveva visitato taluni villaggi dell'Ogliastra dove s'ignorava e s'ignora tuttavia, cosa sia un giornale. Gli era capitato di spiegarlo e dovette schematizzarne come parlando a bambini («un pezzo di carta sul quale si scrivono le cose accadute nella giornata»). Ma non riuscì a far intendere perchè poi fosse necessario spendere quindici lire per leggere su quel pezzo di carta le chiacchiere scritte da altri. («Noi preferiamo la Bibbia», gli risposero quei pastori).

Aveva pratica di briganti, di boscaioli, di carbonai, di tagliatori del sughero, di domatori di cavalli e mandriani di pecore. Mi descrisse la povertà antica e nobile dei villaggi di capanne coniche nel territorio di Macomer, delle tanche di Ozieri, di Orgosoli, di Mamojada. Si soffermò a raccontar la vita di Utta, il villaggio più povero della Sardegna (ma vedremo come la gara non sia ancora vinta) e delle abitazioni sotto roccia di Sàrdara, di Uras, di Mogòro. A poco a poco il venditore di gioielli percorreva (ed era sempre immobile in quella sua posizione di statua funebre) la carta della Sardegna sul filo dei suoi ricordi e delle sue «visite» commerciali; ma il panorama svolto dalle sue parole, simile ad una pallida sequenza di lanterna magica, recava i segni d'una paradossale contraddizione, quella dell'essere lui il viaggiatore di quel paese quasi ancora attardato entro le epoche della preistoria del mondo: lui col suo campionario incredibile, pieno di gioielli fabbricati a Milano.

Un sacco di soldoni

Gli chiesi semmai non regalasse la sua merce, se non fosse una specie di angelo in vestiti borghesi come ce n'è nelle commedie di Molnar, venuto a distribuire a quei poveri pastori e contadini e minatori sardi una umile favilla di felicità nell'oro d'un paio di orecchini, nell'argento di una collana, d'un anellino, d'un portasigarette. Non capì il paragone. Disse soltanto per farsi intendere che i poveri sono prodighi a spendono più dei ricchi; perciò in Sardegna egli vendeva meglio che altrove; era, insomma, il gioielliere dei poveri.

Mi spiegasse — gli chiesi — con esempi aritmetici, quel suo incredibile mestiere. E lui, allora, stabilì una prima differenza tra povertà e miseria. In nessun luogo di Sardegna esiste la miseria assoluta, la miseria di Giobbe sul mucchio di letame, dell'uomo privo di ogni bene; salvo la contemplazione di Dio. I sardi sono nati alla civiltà come un popolo ornato di una nobile e guerriera indigenza. Nei nuraghi, nei templi, nei pozzi sacri della preistoria sarda non si è mai trovate statue, ornamenti, lamine o monete d'oro. Forse l'oro non è mai entrato nella storia della Sardegna. Tuttavia il più povero pastore dell'Isola possiede qualche pecora e un piccolo orto. La sua fatica sarebbe alleviata se il secolare costume della razza non gli impedisse di permettere il lavoro femminile.

L'uomo sardo va e opera per sè e per tutti; la povertà è il suo stato normale, il suo limbo. I lunghi anni grigi di questo limbo sono illuminati da semplici e spesso irrisorie speranze; un vestito cittadino, un orologio di acciaio, un paio di boccole per la moglie, l'anello nuziale. «Tra dieci ricchi — disse il mio compagno di viaggio, a un certo punto — posso vendere un orologio d'oro di ventimila lire; tra dieci poveri vendo, quasi certamente, dieci orecchini da cinquemila lire. Non esiste in Sardegna, anche nelle più squallide tanche, il pastore che non abbia tesaurizzato almeno cinquemila lire. Alla Banca di Cagliari, qualche tempo fa venne consegnato per il cambio un sacco di soldoni di bronzo del tempo di Umberto I coperti di muffa verdastra; facevano tutti insieme ottomila lire e quaranta anni di risparmi».

Così il gioielliere dei poveri mi raccontò per via di quale tecnica vende a questi poveri tra i più poveri d'Europa. Mi disse di aver compilato un suo segreto calendario per regolare le «visite» e cadere tra la sua clientela nei giorni buoni: tra i minatori dello zinco e del carbone nei giorni di paga; tra i pastori e lattai di Macomer al tempo della tosatura; tra i coltivatori di aragoste a Carloforte, a Alghero, nell'estate; tra gli insaccatori di mandorle dei campidani, all'epoca del raccolto. Il povero — disse il gioielliere — è anche generoso: compra per sè, ma anche per la moglie, le sorelle, le figliuole. Il povero regala; i matrimoni sardi nelle montagne impongono un inderogabile rituale di donativi agli amici, ai parenti, ai paraninfi. «Io vendo, insomma — proclamò soddisfatto. — Vorrei solo che i poveri disponessero del danaro dei ricchi. Truppo spesso il povero manca di quattrini. Ho accettato, spesso, in pagamento sacchi di mandorle, cesti di pesce, balle di lana greggia, rotoli di lino. Adesso firmano cambiali; le cambiali dei poveri non vanno in protesto...».

(In quanto chiacchierare col compagno della cuccetta di sopra, m'addormentai sognando subito e per tutta la notte pastori del Gennargentu illuminati da enormi anelli di diamanti e minatori di Carbonia carichi di quintali d'oro. L'indomani mattina, entro un cielo tempestoso, comparvero le montagne di Olbia e la costa lagunosa striata da rabbiosi gabbiani e nere nubi di fòlaghe. Pensai alla conversazione col gioielliere e mi dissi che poteva servire benissimo ad un articolo per avviare il discorso sulla Sardegna).

Giovanni Artieri

Sylvie Sinclair, l'amica dell'inglese assassinato a Parigi, mentre canta in un «cabaret» di Montmartre (Telefoto)

INGLESE UCCISO A PARIGI

Torbido ambiente sullo sfondo del delitto

Parigi, 16 novembre.

(M.) La polizia indaga attentamente negli ambienti delle «Cantine esistenzialiste» di Saint Germain des Prés dove l'invasione degli invertiti è divenuta preoccupante, e nei bars della zona dei Champs Elysées frequentati dagli stessi individui, per scoprire l'assassino dell'industriale britannico Edward De Muralt trovato morto, ieri mattina, al volante della sua automobile.

Ed è, infatti, rafforzata la certezza che si tratti di un «delitto rosa», a meno che non sia una vendetta fra trafficanti di armi. Il morto era stato ultimamente in relazione con l'americano Ricketts che si occupava del petrolio etiopico e di forniture belliche ai governi arabi e agli ebrei. Qualche suo rivale in affari può avere colto l'occasione per togliergli di mezzo.

Finora è stato possibile stabilire che il De Muralt si allontanò ieri sera a mezzanotte e mezzo — e non già alle due e mezzo passate come dichiarerà in un primo tempo la cantante Sylvie Saint Clair, sua amica — dal locale notturno in cui la Saint Clair si produce cantando. Inoltre egli ebbe, sulla soglia del cabaret, una discussione molto vivace, quasi una lite, con un giovane aristocratico inglese assai noto a Corte e residente in Francia dal 1947. Quindi il De Muralt si recò a Saint Germain des Prés dove fu visto in compagnia di alcuni inglesi e di un giovanotto che la polizia sta ricercando ma che non si è ancora fatto conoscere dall'autorità. Partito verso le due e mezzo di notte da Saint Germain des Prés il De Muralt fu ancora visto verso le quattro del mattino ai Champs Elysées in compagnia di tre giovanotti.

Nei caffè equivoci quanto eleganti della zona dei Champs Elysées l'inglese aveva fama di attaccabrighe.

L'autopsia del cadavere eseguita dai medici ha potuto stabilire che il De Muralt è morto per una emorragia bulbare e cerebrale, provocata da un violento trauma alla regione del mento, del naso e della fronte. In termini più alla mano la vittima ha ricevuto un violentissimo colpo al viso, colpo vibrato non con un bastone ma probabilmente con un pugno inguantato.

Le indagini sono perciò anche orientate verso i locali locali nei quali sono impiegati, a volte, pugilatori o lottatori, per mettere fuori con la violenza i clienti importuni e recalcitranti.

L'influenza è un morbo che preesiste nell'uomo

Particolari condizioni la fanno insorgere; e non sempre si riesce a identificarla, il suo virus ha carattere mutevole, sfugge, si camuffa; sono in corso studi e lavori per prevenire le epidemie

L'attitudine del pubblico verso la scienza medica nella lotta che essa fa contro l'influenza, ha delle analogie con il suo stato d'animo, quando la «giustizia» non riesce a metter le mani sui colpevoli di crimini ripetuti. Che fa essa? si chiede. La risposta non è difficile. Per debellare un morbo, non altrimenti che per mettere in carcere un delinquente, occorre anzitutto identificarlo, chè altrimenti è come voler combattere contro dei mulini a vento. Ora avviene questo: che non si riesce a identificare con precisione l'influenza, tanto è sfuggevole nei suoi *misfatti*, e *nella sua personalità*. Noi siamo tutt'altro che certi su ciò che veramente si può chiamare «influenza». Un quadro clinico; un assieme, vale a dire, di sintomi che caratterizzano i danni che fa in modo inequivocabile, non esiste.

I suoi aspetti sono estremamente variabili. A cominciare dal XV secolo, epoca dalla quale datano i primi accenni, assunse vesti sempre discordanti, non solo nei succedersi delle varie epidemie, ma ancora nel decorso di una stessa epidemia. Tipico a tal riguardo è il suo comportamento, nelle grandi epidemie del '18 e del '19, a ondate dapprima straordinariamente miti; e poi devastatrici. Altrettanto può dirsi dell'epidemia recente di Sardegna; di quella del '45-'46 in varie parti del mondo, che qui ammazza, lì colpisce sfiorando. Di solito un malandrino lascia le sue tracce sotto la forma di un modo fondamentale di agire. Nell'influenza, persino la parte più sovente colpita, l'albero respiratorio, lo è ora nella gola, ora nella trachea, o bronchi, o polmoni. Nulla adunque da ricavare in «istruttoria» dai sintomi.

Una prima impressione tuttavia ci viene da questo calderone. Il sospetto che il malfattore si trasmuti; spesso in veste di quasi innocenza, per gabbare la giustizia, salvo a darsi poi ad orge malefiche. Vedremo fra breve quanto sia presumibile questo tipo di condotta.

Veniamo ora ai «personaggi». Non parve vero ai suoi tempi poterlo accoltuffare sotto le vesti del cosidetto «bacillo di Pfeiffer». Sorvolo sulle ragioni che lo fecero assolvere. Peccato per davvero, chè era comodo il credere di aver a che fare con un comune bacillo, riserbandoci di scagliargli contro armi sicure come vaccino e anticorpi e sulfamidici e penicillina, nel modo che si fa con i suoi congeneri. No: non era un bacillo. E' un virus. Ce lo dissero, nel '33, Smith e collaboratori. Addosso ai virus allora! Purtroppo l'impresa non è così facile con i virus; meno che mai con il virus dell'influenza.

Il processo infettivo

I virus sono sfuggenti, proteiformi. Quando si crede di averli individuati, son già divenuti qualche cosa d'altro. Difficile è la lotta contro questi camaleonti. Ancor più difficile il virus dell'influenza, prototipo dei virus dai mille aspetti. Il lavoro della scienza nel perseguirlo nei suoi recessi, nei suoi tipi e fasi, è mirabile. Lavoro da certosini, quale risultò nel recente Congresso di medicina a Roma presieduto dal prof. C. Frugoni. La relazione sulle malattie dell'apparato respiratorio da virus e Ricktsie fatta da Frugoni, Magrassi e Giunchi, è prezioso documento, con la sua chiarezza, precisione e organicità, di risultati e vedute nuove, acquisiti col concorso della medicina mondiale; ed italiana, grazie ancora ai nomi di Carlinfanti, De Ritis, Scalfi. Prima indagine: scoprire la via di penetrazione del virus nelle cellule polmonari, le più di sovente colpite. La sua malizia fu nuda a nudo. Esso si crea sulla cellula un ricettore per attaccarvisi; poi lo demolisce: la via all'interno è aperta; il virus vi si insedia; il processo infettivo comincia. Scoperta minima, ma preziosa. La scienza se ne servì nel tentativo di bloccare il virus. Sperimentando su animali trovò che un enzima (fermento) detto RD, di facile preparazione dalle culture di vibrione colerico, distrugge addirittura il ricettore. La via è sbarrata.

Carlinfanti pensò di adoperarlo nell'uomo a dosi opportune; e compì qualche passo in questa direzione. Inoculò per via aerea filtrati di quelle culture (ora anche mediante «aerosoli»). Una vera prova sull'uomo si otterrà quando si avrà sperimentato su vaste collettività. Se questa prova riuscisse, l'intervento ai primi accenni di una epidemia sarebbe stroncata in via preventiva. Supponiamo ciò come non detto, e che il virus abbia libera la strada. Resta è distruggerlo dove si trova. Qui incominciano le pene. La distinzione fatta fra tipo A e tipo B di virus, aveva lasciato sperare di opporre a ciascuno di due un dato vaccino immunizzante corrispondente. Ma quando si trattò di isolare il virus, (primo tempo per trarne un vaccino) si ebbe la agradita sorpresa di trovarlo differente, (sotto molti aspetti che qui è impossibile citare) *nel seno di una stessa epidemia*, proprio come era accaduto per i sintomi della malattia. Segno che il virus aveva cambiato di carattere. Ciò non impedì a ricercatori di girare l'ostacolo, preparando vaccini così detti «polivalenti» dove sono inclusi i rappresentanti di tutti i prototipi e sottotipi noti di virus influenzali. Il vaccino è preparato sotto forma concentrata, dopo averlo fatto adsorbire da sali organici insolubili. I risultati sono favorevoli. La prevenzione per vaccinazione non sembra più oggi lontana! Qui non si arresta. Il problema della prevenzione; il virus ha altro modo di sfuggirci oltre che con la varietà dei suoi tipi che lo trasforma in volger di giorni.

Anche se leggera...

Esso può camuffarsi *fino a rendersi* irriconoscibile, invisibile per giorni, anni... Osservando l'ultima epidemia di Sassari, Magrassi rimarcò l'insorgere contemporaneo di focolai d'*infezione in luoghi distinti e fra loro indipendenti*. La spiegazione era che il virus fosse *già* presente in tutte le persone che poi figuravano colpite. Come a dire che, nei tessuti delle persone che già ebbero l'infezione (e forse anche in chi non l'ebbe; non vi fu chi disse che i virus son creati nelle cellule?) esiste *mascherato* un virus non infettante; per divenirlo non aspetta che l'insorgere di condizioni particolari o stagionali, o entro il corpo stesso.

L'influenza, in altre parole, sarebbe già preesistente in noi? Concezione ben sconcertante! E siccome questi casi di insorgenza dell'epidemia dal nostro interno, risultano più numerosi dei casi ove sorge per un virus venuto dal di fuori, una nuova difficoltà si offre alla scienza, per prevenirli. Essa deve trovare le tecniche che rendano possibile la smascheratura dei virus nei soggetti sani, e deve poi opporgli nuove armi per vincerlo in quello stato.

Il giorno in cui si sarà arrivati (ed il lavoro è in corso) la prevenzione delle epidemie di influenza sarebbe *completa*.

Nulla di nuovo risultò per la cura. La somministrazione di sulfamidici e penicillina, si impone soltanto nelle complicazioni dovute ad altri germi. I sieri, per ora, non giovano. Quanto al pubblico, la miglior misura è che si tenga a letto finchè la malattia *anche se è stata leggera*, dura. Che si riguardi da fatiche e strapazzi per un certo periodo di tempo dopo che è cessata. L'influenza è per eccellenza una malattia debilitante.

Dottor By

L'INCUBO DEL NOSTRO TEMPO

Area vietata a Oak Ridge

I sei istituti fondamentali per la fabbricazione delle armi atomiche

(Dal nostro inviato speciale)
Oak Ridge Atomic City, novembre.

Ecco un articolo piuttosto freddo, ma discretamente interessante. Vi si parla degli stabilimenti industriali atomici di Oak Ridge; e della loro produzione.

I veri e propri stabilimenti si trovano in Oak Ridge City. Essi non avrebbero potuto essere concentrati in uno spazio limitato per molte ragioni ovvie, non ultima fra esse quelle strettamente tecniche. In un dannato caso di guerra, e qualora una potenza nemica degli Stati Uniti riuscisse a raggiungere il Tennessee con apparecchi da bombardamento, i piloti incursori si troverebbero di fronte a un arduo compito; l'opera di distruzione degli impianti atomici presupporrebbe avanti tutto un complicatissimo lavoro di orientamento. Le officine atomiche, infatti, sono distribuite in un terreno assolutamente boscoso, — tutto valli e colli, — il quale si estende per oltre 165 chilometri quadrati. Questo tale terreno è quello che amministrativamente la Atomic Energy Commission ha chiamato "Oak Ridge Area".

La Oak Ridge Area è strettamente vietata per definizione; si tratta di una provincia intera della quale sono stati avuti tutti gli abitanti e tutto ciò che essi possedevano; non una sola casa di contadino o di pastore o di bracciante. Il più severo controllo viene esercitato sugli stessi... animali che eventualmente potessero infiltrarsi nei boschi. Una polizia speciale "sorveglia la regione albero per albero". E' lì, nella Oak Ridge Area, che si fabbrica la energia atomica. E la bomba.

Un fatto elementare

Ufficialmente la Oak Ridge Area è il centro mondiale della produzione dell'U 235, dell'uranio 235, cioè, materia base per la fabbricazione delle armi atomiche. Sempre nella Oak Ridge Area hanno sede le officine che attendono alla produzione mondiale degli "isotopi radioattivi", vale a dire degli strumenti più sensibili che la scienza conosca per ricerche di ordine fisico-chimico. Ancora nella Oak Ridge Area gli stabilimenti per la cosiddetta separazione elettromagnetica, lo stabilimento guida per la fabbricazione del plutonio, l'Istituto di Studi Nucleari, l'Istituto per l'applicazione della energia atomica in campo aeronautico e l'Istituto per gli effetti radioattivi.

Le installazioni fondamentali per la fabbricazione delle armi atomiche sono:

1) La «Gaseous diffusion plant for the production of Uranium-235». Il contrassegno convenzionale di questo stabilimento è K-25. E' il massimo edificio del mondo del suo genere: copre 44 acri ed è lungo oltre 800 metri; collegato con un secondo edificio di oltre 200 metri di lunghezza, l'impianto della «Gaseous Diffusion» è costato 500 milioni di dollari. Sono in corso lavori di perfezionamento per un costo di altri 70 milioni di dollari. (Per il lettore che non abbia la sia pur minima nozione di fisica nucleare sono costretto a spiegare un fatto altrettanto elementare che basilare: per ragioni ancora ignote, su 140 atomi di uranio ce n'è uno che ha 3 neutroni in meno degli atomi comuni; vale a dire che invece di pesare atomicamente 238, pesa 235. Solamente il tipo di peso 235 — detto appunto U-235 — è quello che può essere sfruso. Così che la preliminare gigantesca fatica consiste nel ridurre l'U-238 in U 235). Annessa a codesti colossali stabilimenti è la Steam plant capace di generare 238 mila kilowatts, vale a dire con una potenza di produzione doppia di quella della colossale centrale elettrica Norris Dam del TVA. La Steam Plant è costata 24 milioni di dollari.

2) La «Electromagnetic Plant». Il suo contrassegno convenzionale è Y-12. Entrata in azione nel maggio 1944 con la produzione in massa dell'U-235. L'uranio per la prima bomba atomica sperimentale, lanciata a Alamgordo, New Mexico il 16 luglio '45, fu prodotto in questo stabilimento. Sempre negli stabilimenti elettromagnetici vengono condotte altre fondamentali operazioni, una ultima fra le quali la produzione di "isotopi stabili" saggiamente usati in ricerche e negli studi per l'incremento della produzione dell'U-235.

Nasce il plutonio

3) L'«Oak Ridge National Laboratory». Contrassegno convenzionale X-10. E' uno dei tre massimi centri sperimentali atomici americani, il più rigidamente controllato dalla Atomic Energy Commission. Spetta a questo stabilimento l'onore di essere guidato la produzione massiccia del plutonio quand'essa fu iniziata su base industriale fuori di Oak Ridge. E' necessario che a questo punto io accenni, sempre nel modo più sommario, e sempre per il lettore totalmente sprovvisto della sia pure più pallida nozione di fisica nucleare, che cosa si intende per plutonio: prende il nome di plutonio un nuovo elemento artificiale, — vale a dire creato dall'uomo, — ottenuto utilizzando quel tale uranio 238 che in un primo tempo era apparso inservibile.

Una delle famose reazioni a catena consiste appunto, detta in parole poverissime, nell'operazione per la quale l'U-235 scindendosi bombarda l'U-238 che reagisce divenendo plutonio. Il plutonio ha il vantaggio d'essere molto più facilmente separabile e di potere nello stesso tempo mantenere la reazione a catena come l'uranio 235. Il sistema per ottenere il plutonio fu raggiunto il 2 dicembre '42 in piena segretezza, in un laboratorio dell'Università di Chicago e costituì una delle svolte fondamentali della fisica nucleare dando modo all'uomo di stabilire una reazione a catena controllata. La produzione in massa del plutonio fu affidata a un'altra città atomica americana: Hanford, nello Stato di Washington, dove, sotto il diretto controllo della Atomic Energy Commission, il plutonio viene ottenuto nei cosiddetti reattori giganti, vale a dire in officine le quali possono controllare e guidare una concatenata reazione di atomi che scoppiano.

Gruppo delicato

Nell'«Oak Ridge National Laboratory» ha anche luogo quella che può chiamarsi la più solitaria produzione del mondo, in quanto non risulta esistano altri stabilimenti del genere in tutto il mondo; trattasi della produzione dei "radioisotopi", vale a dire di sostanze diciamo così atomizzate, capaci di rivelare la loro presenza a speciali apparecchi (Geiger) mediante le loro radiazioni. I "radioisotopi" sono prodotti in reattori atomici a pile atomiche attraverso reazioni a catena controllate e rallentate. I "radioisotopi" vengono richiesti a Oak Ridge (Sezione Isotopi Radioattivi del National Laboratory X-10) da tutto il mondo per ricerche di ordine medico, fisico, chimico, agricolo, farmaceutico e industriale in genere.

I grandi impianti K-25, Y-12, X-10 sono gestiti per conto del Governo americano dalla "Carbide and Carbon Chemical Corporation". Essi costituiscono il gruppo più delicato e segreto di tutte l'attività industriale atomica degli Stati Uniti. E' in questi tre stabilimenti (e in quello di Hanford, Washington) che vengono condotti quei perfezionamenti di produzione e di potenza i quali, malgrado la Russia sia a quanto si è detto riuscita a costruire la bomba atomica, dovrebbero conservare all'America un primato incontrastato in questo campo.

4) Il «Nuclear Energy for Propulsion of Aircraft Project». E' il quarto tipico istituto del centro atomico di Oak Ridge. Creato con l'intervento delle Compagnie aeronautiche e dal National Advisory Committee on Aeronautics, si interessa degli studi per l'applicazione dell'energia atomica all'Aeronautica, con particolare cura, beninteso, delle forze armate aeree degli Stati Uniti. La sua attività è anch'essa tenuta strettamente segreta, ma i risultati delle ricerche condotteci sembrano di carattere positivo così che dovrebbe essere merito di Oak Ridge una prossima applicazione di energia atomica come forza propulsiva degli aeroplani.

5) L'«Istituto di Studi Nucleari». E' emanazione della organizzazione di 19 Università americane le quali non avendo modo di creare laboratori e gabinetti sperimentali della potenza di quelli richiesti per gli studi sull'energia atomica hanno chiesto di potere fruire di speciali facilitazioni nella «Oak Ridge Area» per le ricerche dei loro scienziati e per particolari corsi preparatori all'uso dei "radioisotopi".

6) «Campo sperimentale» di ricerche gestito dall'Università del Tennessee». Si tratta di una fattoria di 3 mila acri, nella quale si studiano gli effetti della radioattività su elementi colpiti da radiazioni atomiche fin dall'inizio dai primi esperimenti atomici. Nell'area controllata dal "Tennessee University Farm Research" sono ancora in osservazione animali che ebbero a soffrire gli effetti delle radiazioni fin dallo scoppio della primissima bomba sperimentale nel New Mexico.

Virgilio Lilli

Morti anche i cani la donna si impiccò

Milano, 16 novembre.

A suo modo Ida Isorni, di 57 anni, era felice. Proprietaria di un negozio di latteria in via Guerzoni 7, senza troppi stenti riusciva a guadagnare da una modesta ma assidua clientela quanto le bastava per vivere. Non aveva più nessuno al mondo: pensato per sè aveva pensato per tutti. Non le era rimasto che l'affetto di tre bestie: due cani e un gatto. Quando si ammalò giorni fa, dovette chiudere il negozio e accanto al suo lettuccio nel freddo e sordido retrobottega l'avevano assistita i due cani che ai suoi comandi obbedivano senza chiedere nulla, neppure il cibo.

Il gatto, dopo avere saltato il primo pasto, s'era però arrangiato altrove, tornando a sera al buio retrobottega. L'altro ieri i due cani sono morti e Ida Isorni con muto dolore ha dovuto staccarsi da essi. Durante la notte la donna si è uccisa: non era riuscita a rassegnarsi alla perdita dei due fidi cani e, issata una corda a un grosso chiodo, era salita su una sedia, aveva infilato il collo in un nodo scorsoio e poi con fredda e meditata decisione aveva tirato un calcio alla sedia, rimanendo impiccata.

Se n'è accorta una cliente mattiniera, che aveva trovato la saracinesca semi-aperta e aveva occheggiato attraverso la vetrina. Il gatto era accoccolato sul banco e, raggiunta la strada, attraversato una fessura, si è fermato sulla soglia di una casa vicina; poco dopo, dal piattino deposto da un'altra donna sullo scalino, beveva il latte che fino a quel momento aveva atteso.

Il cineasta Errol Flynn

fidanzato con una principessa

Londra, 16 novembre.

L'attore cinematografico Errol Flynn si è fidanzato con la principessa romena Irene Ghica, ventenne, alta e bruna, figlia del principe Jean Ghica, rimasto ucciso in un incidente aviatorio 12 anni or sono. La madre vive a Parigi. Flynn, due volte divorziato, ha conosciuto la principessa a Parigi, tramite amici, sei mesi fa. Pare che si voglia rispose a Parigi od a Londra nella prossima primavera.

XXXII
SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
TORINO - 4-14 Maggio 1950
Sono aperte le adesioni che si chiuderanno il 31 Gennaio 1950
Per qualsiasi informazione:
A.N.F.I.A.A. - Via S. Teresa 23 - Tel. 50-604 - 50-391

Leggete nell'ELEFANTE
53.000 Italiani vivono tuttora in Russia
Rivelazioni sui nostri deportati nell'U.R.S.S.
«Io, mamma di Claretta Petacci, difendo la memoria di mia figlia».
Vittorio Emanuele III è morto da buon cristiano.
«Il 25 luglio non ci fu complotto» — dichiara Bottai.
Gide confessò il suo vizio a Claudel.
12 PAGINE ILLUSTRATE Lire 40

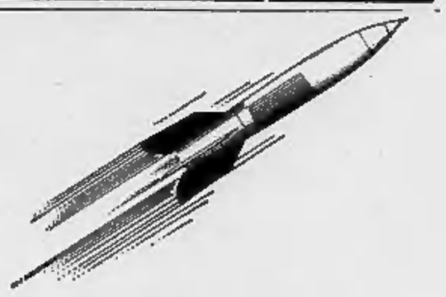
e non avere
Compresse di Aspirina!
Che inferno!
(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11256)

CIAO, AMICI!

vi ho portato il
Cordial Fritz
ASSAGGIATELO SUBITO
augusto conti

MAL DI GOLA? GULAMIL!!
RAUCEDINI? GULAMIL!!
TONSILLITI, RAFFREDDORI?
Gulamil
CONFETTI
IN TUTTE LE FARMACIE
ISTITUTO CHIMICO FARMACEUTICO FASSI TORINO
Aut. Min. Pubb. 403 Mar.

SCEGLIETE ANCHE VOI UN IMPERMEABILE
WEAROVER
PIU' ELEGANTI, VINCERETE FIAT, GUZZI E LAMBRETTE, LE MACCHINE DEI RECORDS
MILIONI DI PREMI


Velocità senza eguali: il rasoio
Taglio senza eguali: la lama Gillette
Gillette
il filo più tagliente del mondo

BUON GIORNO! VI DICE GILLETTE
S. A. RASOI GILLETTE E AFFINI - PIAZZA S. ERASMO 3 - MILANO

L'allarme di Casale per il suo cemento

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 16 novembre.

A Casale, 3500 persone vivono direttamente (con le rispettive famiglie) sull'industria del cemento, e 1500 indirettamente (lavorazione dell'eternit). Tutto questo mondo è un po' in agitazione e fortemente inquieto per un campanello d'allarme che, d'altronde, risuona periodicamente. Una ditta ha abbandonato la lavorazione del cemento nei suoi stabilimenti di Ozzano e di Casale, che va smantellando per trasferire i macchinari a Catania; né si tratta di qualcuno «economicamente debole» il quale ceda sotto il peso delle circostanze, bensì di società robustissima la quale se ne va a «conti fatti», sicura di lavorare meglio altrove, sia dal punto di vista economico che da quello tecnico. E, qual che è grave, *per lavorare altro genere di cemento*. Così, il campanello d'allarme spaventa anche i non colpiti dai naturali licenziamenti, che sono in tutto 200. I pessimisti vedono in pericolo, o minacciata da vicino, l'intera produzione casalese.

Così un manifesto invita «le autorità cittadine a farsi promotrici della costituzione di un comitato per la difesa del cemento casalese» ed ha ragione; ma non individua il malessere del suddetto cemento in una «politica speculativa» che avrebbe scelto Casale a «triste campo di esperimento», mentre la realtà è diversa.

Casale produce il cosiddetto *cemento Portland naturale*, dove per *naturale* va intesa la materia prima raccolta tutta insieme in una specie di *pietra fradicia* che si chiama *marna*. In realtà, non esiste *cemento Portland* allo stato di natura, e lo stesso *Portland*, come tutti sanno, è meno celebre per una pietra alla quale fu paragonato il cemento, quando venne in testa all'inglese Aspdin.

Dunque, il cemento nacque come *prodotto artificiale* — una parte di argilla (silice + allumina + ferro) e due parti di carbo di calce — il tutto cotto e finemente macinato. Come tale, esso aveva già un notevole sviluppo in Germania fin dal 1876, mentre un tentativo italiano a Pozzuolo sull'Oglio, malgrado gli ottimi risultati tecnici, doveva essere abbandonato per il suo costo eccessivo, incapace di far fronte al *Portland naturale* e *Portland artificiale*. Allora, Casale poteva disporre di *marna* affiorante, o quasi. Esaurito un affioramento, si passava ad un altro, e così di seguito. Cuccagna che non poteva durare all'infinito: ed ecco infatti la necessità d'inseguire i filoni di marna sottoterra, mediante chilometri e chilometri di gallerie, chilometri e chilometri di *decauville*, montacarichi.

Quella *pietra fradicia* obbligava a costosi sostegni di pali per reggere le gallerie, e i pali vanno periodicamente rinnovati: ogni anno le miniere inghiottono vagoni di legname per curare le armature ferite. Contemporaneamente, la chimica rivoluziona mezzo mondo, cemento compreso e il produrlo *del tutto artificialmente* non spaventa più nessuno, neanche in Italia: *esso costa meno che non quello di Casale*. Quanto? E' difficile dirlo. Chi lo compera, ancora non se ne accorge, perchè la concorrenza non si trova nella necessità di sparare a zero con tutte le batterie; ma sembra che il minor costo oscilli tra le 100 e le 250 lire al quintale. Qualcuno mi ha detto che il *cemento artificiale* nelle fabbriche modernissime, viene a costare, a prodotto finito, come la sola *marna* all'uscita dalle gallerie.

Calcoli generosi vogliono che, per 8 o 10 anni ancora, il consumo di cemento (almeno nell'Italia settentrionale) resterà immutato, o magari salirà un tantino. Poi verrà una certa tensione, ed allora avrà certamente la meglio il più basso offerente.

Come se la caverà Casale, con il peso delle gallerie sulle spalle? Previdente, e poichè lo poteva, la ditta di Ozzano e Casale ha trasferito la sua attività altrove. La stessa previdenza potrebbe illuminare le altre ditte, però senza andarsene: basterebbe cambiare la propria attrezzatura per il passaggio alla lavorazione *artificiale*, come, per la verità, qualcuna sta già pensando di fare. Non è però cosa semplice, donde l'inquietudine della città. I macchinari migliori vengono dalla Svezia e dalla Danimarca che non accettano ordinazioni se non a scadenza di almeno un anno e mezzo: a rottere insieme un impianto nuovo, ci vogliono due anni ed un miliardo.

Il comitato che dovrà proteggere il cemento casalese si trova di fronte a un problema di gran mole.

a. a.

IL PROCESSO DELLA RIABILITAZIONE

Massacrò il vecchio e poi s'avviò a pranzo

La sorella dell'assassino conferma la deposizione resa nel 1937 e interrompe, cinica e fredda, il racconto della povera moglie dell'ucciso

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 16 novembre.

La Corte di questo dibattimento, che porterà alla revisione di quel singolare processo che si svolse nel 1937 e che si concluse in un tremendo errore giudiziario, è presieduta da uno dei più distinti magistrati della curia torinese, il consigliere Vaccarino; l'accusa è rappresentata da un altro valente magistrato, il sostituto procuratore generale Cottafavi. Il processo odierno si svolge alla presenza di una sola imputata, la Montanaro Camilla, sorella di quel Giuseppe Montanaro che fu il bieco protagonista dei due delitti, già condannato a 30 anni di reclusione, evase dal Manicomio di Volterra nei giorni della Liberazione e fucilato ad Alba da un plotone di partigiani, dove si era rifugiato nell'assurda speranza di farla ancora franca. Siedono alla difesa del Montanaro gli avvocati Toselli, Jemina e Grosso di Cuneo. Toselli difende inoltre la Rosa Rolfo. Sono alla parte civile gli avvocati Libois di Torino e Andreis di Cuneo.

La presenza di una sola imputata porge motivo ai difensori di chiedere un rinvio della causa, cui si oppone però la parte civile. All'opposizione della parte civile si associa pure il sostituto procuratore generale Cottafavi con vibranti parole. «La difesa — egli esclama — ha detto che appoggia la sua richiesta di rinvio per la ricerca della verità. Alla buon'ora, siamo qui tutti per cercarla. Ma i giudici della Corte del 1937 avevano le traveggole o non cercarono o non videro questa verità. Ora basta con le condiscendenze, basta con le procedure medioevali; nessuna debolezza, specie per i testi falsi e i periti ciechi.

In nome dell'umanità

Si vada avanti una buona volta. E' tempo che le vittime dei mostruosi errori di indagini e di giudizi fallaci abbiano una definitiva riabilitazione. Ve lo chiedo in nome della legge e dell'umanità». Le energiche parole dell'oratore della pubblica accusa hanno destato molta impressione nel foltissimo uditorio.

La Corte ha respinto il rinvio e ha deliberato lo stralcio del processo per gli imputati assenti e, quindi, il presidente fa interrogato la Camilla Montanaro.

E' un tipo di contadina benestante, alta, tarchiata, pronta alle risposte e di molta energia. Si racconta che durante il processo del 1937 fu una delle più tenaci testi di accusa. Ora si presenta mite, modesta, in atteggiamento angelico. Il presidente le dice: «Siete accusata di avere deposto il falso e di avere indotta la teste Rosa Rolfo pure a dire il falso. Voi sostenne mattina tragica del 17 marzo vostro fratello non abbandonò il fienile dove lavorò fino a mezzogiorno per restituirsi a quell'ora a casa a pranzo. Voi insinuaste alla Rolfo a deporre che non aveva visto il Luigi Galliano avviarsi verso la casa dei Montanaro.

La tragica confessione

L'imputata, con voce piagnucolosa, conferma le sue precedenti dichiarazioni e non c'è verso di smuoverla.

Allora si passa ai testi. Lorenzo Grasso è un partigiano e si trovava nell'Albese nel periodo della resistenza militante nella 99.a Brigata garibaldina. Venne a sapere che il Giuseppe Montanaro, evaso già dal reclusorio di Volterra, dopo l'8 settembre 1943 era stato accolto a braccia aperte in una formazione repubblichina; ma sopravvenuta la disfatta, riparato a casa sua a Bossolasco. Per ordine del suo comandante andò a prelevarlo. Condannato a morte da un tribunale di guerra, venne fucilato. Prima dell'esecuzione si dimostrò rassegnato alla sua sorte, soggiungendo che non uno ma due omicidi aveva commesso. Ettore Alberto Gabrielli (Lupo), livornese, è l'ex-comandante della 99.a Brigata garibaldina e conferma le precedenti deposizioni del Grasso. Non può ricordare se il Montanaro gli accennò a uno o a due omicidi; tuttavia costui, all'atto di avviarsi verso l'esecuzione disse: «Mi perdoni il misfatto, allora ero un mascalzone (ragazzo)». Su insistenza delle parti il teste ripete: «Non posso ricordare oggi, categoricamente, se egli nel chiedermi perdono alluse a uno o a due delitti di cui tutti parlavano in Alba».

E' stata interrogata la vedova di Giovanni Galliano, il condannato a 21 anni di reclusione. Essa venne messa in libertà condizionata all'inizio della procedura per la revisione; ma scontò sette anni di cui cinque nel reclusorio femminile di Perugia. Pochissime lettere essa ricevette dal marito, che era ricoverato a Montelupo. Erano lettere sconclusionate e scritte con mano malferma. D'entro la teste racconta la sua disavventura, l'imputata, con un sorriso freddo e ironico, esclama: «Quando era nelle carceri di Alba buttava dei biglietti al marito consigliandolo di non parlare». Il disgraziato era nel periodo in cui più che parlare straparlava e, quind', è logico che la moglie lo consigliasse piuttosto a tacere. La teste ammette che con i suoi suoceri si trovava talvolta in disaccordo. Ma ciò che cosa vuol dire? Può giustificare l'imputazione elevatale di complicità in omicidio? La teste narra che lavorò nel podere quel giorno fatale insieme al povero suo marito fino a mezzogiorno, mentre il suocero se ne era andato via dopo le 11. Il disgraziato andava all'appuntamento con il Montanaro.

A pranzo... dopo il delitto

— Perchè denunciaste l'imputata Camilla Montanaro? — ch'ede il presidente.

— Perchè disse sempre il falso — risponde la teste.

Viene ora interrogato il teste Antonio Tabacco, che è quel maresciallo il quale condusse le indagini sui due delitti in modo tanto discusso. Ora è giubilato e, interrogato, si limita alla imputazione di cui deve rispondere la Rolfo.

— Ritenne lei, — chiede il presidente — che l'imputata sia stata reticente?

— Non lo ritenni perchè avevo constatato che il vetro della finestra era sporco e quindi la visibilità sulla strada era diminuita.

Il presidente rivolto agli avvocati dice: «Vogliono altro dal teste?».

Avv. Libois, di parte civile: «Per carità, di questo maresciallo ne abbiamo avuto abbastanza, è il vero autore della tragedia dei Galliano.

Hanno deposto una quindicina di testi sulle circostanze relative alla posizione della Rolfo. Essa, in sostanza, dice e poi dice; ed alcuni, tra cui la stessa figlia dell'ucciso Luigi Galliano, raccontò che aveva visto suo padre avviarsi quella mattina effettivamente verso la casa del Montanaro; ad altri, ed anche all'autorità inquirente, disse di non averlo visto. C'è da supporre quello che avrebbe detto l'imputata se avesse potuto trasportarsi con le sue forze in udienza, ora che da quei giorni sono passati 12 anni e ne ha 80 e dicono sia anche inebetita. Altri testi, tra il brontolio dell'imputata, che ha smesso il suo fare da agnellino, hanno deposto che, effettivamente, Giuseppe Montanaro lasciò il podere dove lavorava poco dopo le ore 11 e non fu visto che a pranzo dopo mezzogiorno. Il che vuol dire che, prima di mettersi a tavola, aveva avuto il tempo di fracassare quel povero vecchio Galliano, della cui morte doveva poi essere incolpato lo stesso figliolo, mentre la vecchia moglie, con la quale non aveva mai avuto un dissidio in quarant'anni di matrimonio, lo buscava sei mesi di reclusione per occultamento del cadavere del marito. L'assurdo farsesco si urla alla tragedia.

Ercole Moggi

SNIA-VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZ. VISCOSA
SOCIETA' PER AZIONI - Sede in MILANO - Via Cernaia, 8

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
da L. 8.400.000.000 a L. 16.800.000.000

PROGRAMMA DI EMISSIONE DI AZIONI GRATUITE

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Straordinaria del 20 ottobre 1949, verrà dato corso, a partire dal 21 novembre 1949, all'aumento del capitale sociale da L. 8.400.000.000 a L. 16.800.000.000 mediante l'emissione di N. 7.000.000 nuove azioni da nominali L. 1200 ciascuna, godimento 1° Luglio 1949, delle quali N. 175.000 azioni preferenziali nel voto e N. 6.825.000 azioni ordinarie, da assegnarsi tutte gratuitamente ai possessori delle attuali azioni delle rispettive categorie, in ragione di una nuova azione ogni azione vecchia posseduta.

Per l'esercizio del diritto all'assegnazione gratuita gli azionisti dovranno presentare per la stampigliatura, alla CASSA SOCIALE, in Milano, via Cernaia 8, o ad una delle BANCHE sottoindicate, i certificati azionari posseduti, elencati sulle richieste di assegnazione, da compilarsi in doppio esemplare sui moduli predisposti dalla Società e sottoscritte dagli azionisti.

I certificati presentati verranno immediatamente restituiti, previa apposizione della stampiglia comprovante l'aumento del capitale sociale e previo ritiro della cedola N. 20 portante l'indicazione «Nominativo».

Agli azionisti verranno rilasciati tagliandi non trasferibili, valevoli per il ritiro dei certificati definitivi presso la Cassa emittente a partire dal trentesimo giorno successivo alla presentazione della richiesta di assegnazione.

BANCHE INCARICATE

CREDITO ITALIANO — BANCA COMMERCIALE ITALIANA — BANCO DI ROMA, Sedi e Succursali;
BANCO DI NAPOLI, Sedi di Milano e Napoli — BANCO DI SICILIA, Sedi di Milano e Palermo — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, Sedi di Milano e Roma — BANCA POPOLARE DI NOVARA, Sedi di Milano, Torino e Novara — BANCO AMBROSIANO, Sedi di Milano e Torino — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE — CREDITO COMMERCIALE — BANCA POPOLARE DI MILANO — BANCA DEL MONTE — ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO — CREDITO VARESINO, Sedi di Milano;
BANCA DI LEGNANO, Sede di Legnano;
BANCA BELINZAGHI — BANCA VONWILLER — BANCA UNIONE — BANCA PRIVATA FINANZIARIA.

Dopo il giorno 31 Dicembre 1949 le operazioni di cui sopra potranno essere effettuate esclusivamente presso la CASSA DELLA SOCIETA' in Milano.

I certificati azionari «circolanti all'estero» potranno essere presentati, per la stampigliatura e lo stacco della cedola N. 20, alle seguenti Banche:
HAMBROS BANK LIMITED, Londra — CREDIT SUISSE, Zurigo — GEBRUEDER TEIXEIRA DE MATTOS, Amsterdam — BANCO DI ROMA (FRANCE), Parigi — CHASE NATIONAL BANK OF THE CITY OF NEW YORK, New York,
le quali dovranno rivolgersi, per il completamento dell'operazione, ad una delle Banche italiane incaricate.

Per l'esercizio del diritto all'assegnazione gratuita i portatori di AZIONI IN EMISSIONE INGLESE dovranno rivolgersi esclusivamente alla HAMBROS BANK LIMITED, Londra.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CRONACHE DELLO SPORT

A meno di quindici giorni dall'incontro con l'Italia

Inghilterra-Irlanda: 9-2

Brillante gioco dell'attacco britannico - Quattro reti del centroavanti Rowley

(Nostro servizio particolare)

Londra, 16 novembre.

Dinanzi a una folla di sessantamila spettatori, la squadra inglese ha dimostrato la sua netta superiorità sull'Irlanda, superiorità che è risultata maggiore nell'attacco che nella difesa. Sin dall'inizio della partita, gli inglesi si portarono all'offensiva e, dopo un tentativo di segnare di Mortensen, su passaggio dell'ala destra Finney — tentativo andato a vuoto a causa dell'intervento del portiere Kelly — al 7.o minuto il cento attacco Rowley segnava il primo goal. Gli irlandesi cercavano allora di passare all'attacco, ma, di fatto, riuscivano a superare solo raramente la metà campo, con azioni del resto inconcludenti e isolate. Lottando a questo modo tuttavia tenevano testa ai continuati attacchi della squadra inglese fino al 25.o minuto, quando Froggatt metteva in rete il secondo pallone. Erano poi Pearson al 35.o e Mortensen al 37.o a segnare rispettivamente il terzo e il quarto goal. La fine del primo tempo vedeva così in vantaggio per quattro a zero i bianchi.

Al secondo minuto della ripresa, ora di nuovo Rowley che, su passaggio di Froggatt, segnava la quinta rete. Solo due minuti dopo la mezz'ala Mortensen otteneva il sesto successo a favore dell'Inghilterra. A questo punto l'attacco irlandese, che si era mostrato incapace di azioni pratiche e positive, riusciva invece a mettere in campo un gioco brillante che, sbalordendo gli stessi inglesi, piangeva al 9.o minuto a segnare un goal in suo favore. Era però di nuovo Rowley a conseguire altre due reti, la settima e l'ottava, per le consuete che bianche, e con il goal di Pearson al 22.o minuto, il punteggio diventava di nove a uno. Solo al 30.o Brennan riusciva a diminuire il distacco di un punto.

L'anima della partita è stata Rowley che ha marcato ben quattro goals. Della squadra inglese si sono particolarmente distinti anche Froggatt e Pearson mentre nella formazione irlandese hanno dimostrato buone capacità Mac Cabe e il portiere Kelly, il quale è stato il giocatore più di ogni altro impegnato.

La vittoria inglese nell'odierna partita con l'Irlanda era prevista nei propositi che non immaginavano però un tale netto distacco nel punteggio. Vittoria sì, ma di misura: questa era l'opinione della maggioranza degli esperti, opinione che è stata poi smentita in pieno dalla realtà. Si dubitava anche, negli ambienti sportivi, del rendimento in campo dei tre esordienti nazionali inglesi: Stretten, Watson e Franklin, e si considerava il loro debutto come un tentativo che sarebbe certamente fallito. La prova pratica ha dimostrato invece il contrario.

c.

INGHILTERRA: Stretten; Mozley, Aston; Watson, Franklin, Wright; Finney, Mortensen, Rowley, Pearson Froggatt.

IRLANDA: Kelly; Feeney, Mac Michael; Bowler, Vernon, Mac Kabe; Cochrane, Smyth, Brennan, Tully, Mac Kenna.

Vittoria di Bisson sul ring di Torino

Si è svolta ieri a Torino una riunione di boxe per dilettanti, che è stata un buon successo tecnico e spettacolare.

Ecco i risultati: Mosca: Fraccaldieri I b. Attiani p. abb. 2° r. - Mosca: Fraccaldieri II b. Cobianchi al p. - Piuma: Cavagna b. Rossetto al p. - Leggeri: Rivero b. Carini al p. - Medi: Giorgis II b. Mascario al p. - Piuma: Sanna b. Barbiani al p. - Welter: Bisson b. Bisoglia al p.

A Milano, ieri sera, Bermieri ha pareggiato con Gattamorta (pesi leggeri), Brenci ha sconfitto Steoghini ai punti (medi). Rotaglia pure ai punti Bisterno (leggeri). Martin ha sconfitto Milioni per k. o. alla 6ª ripresa (medio-massimi) e Ubaldi ai punti Boarato (leggeri).

Juventus e Torino hanno continuato ieri il solito lavoro di preparazione in vista delle partite di domenica.

La partenza da Genova dei piloti per l'Argentina

Genova, 16 novembre.

Alle ore 18,30 è partito da Ponte dei Mille per l'Argentina il piroscafo Conte Grande, con a bordo i piloti Ascari, Villoresi, Serafini, Biondetti, Cassini e De Graffenried, sedici meccanici, dieci automobili da corsa Maserati e cinque Ferrari, oltre a un ricco materiale di scorta. Si tratta del grosso della grande spedizione che, organizzata dal comm. Filippini, si reca in Argentina per partecipare alla stagione automobilistica sudamericana che comincerà a Buenos Aires l'undici del mese prossimo. Il Conte Grande arriverà a Buenos Aires il primo di dicembre.

A salutare i partenti c'era al Ponte dei Mille una fitta schiera di personalità e appassionati del mondo automobilistico, tra cui Franco Spotorno, presidente della A.S.A.I., il comm. Orsi della Maserati, il comm. Castagneto ed i corridori Farina, Taruffi e Bionetti, i quali compiranno la traversata in volo ai primi di dicembre. Il Conte Grande ha tolto le ancore tra un commosso incrociarsi di auguri e di arrivederci.

Oggi prova a Modena la nazionale azzurra

(Dal nostro inviato speciale)

Modena, 16 novembre.

La scelta di Modena per il secondo allenamento della Nazionale è stata fatta in base al bollettino meteorologico. Settanta ore continue di pioggia assicurano al campo, sul quale domani gli azzurri proveranno, quel tanto di umidità da farlo somigliare all'abituale terreno degli inglesi. La legge di adattamento all'ambiente applicato al foot-ball permetterà di trovare domani un «teatro» simile a quello di Londra.

Il primo dei convocati ad arrivare è stato stamane il triestino Blason, seguito, poco prima delle 17, dal grosso della comitiva comprendente i juventini Parola, Boniperti e Manente, che viaggiavano in compagnia di Rosetta, il granata Moro e Carapellese, il sampdoriano Bassetto, e i milanisti Tognon e Annovazzi. Come se si fossero dati appuntamento, tutti questi giocatori si erano trovati sullo stesso treno. Più tardi è giunto il gruppo dei nerazzurri, Lorenzi, Giovannini e Fattori, che si sono spostati per loro conto, e Bertuccelli proveniente da Viareggio. Infine si è verificato l'arrivo dei romani. Oltre ai laziali Puccinelli e Scottemmi IV, erano aggregati a questa «ondata» Piccinini, che aveva avuto dalla Juventus un breve permesso per recarsi in famiglia, e Martino, corso a Roma incontro alla moglie che rientrava dall'Argentina.

Mancava dunque uno solo dei convocati: Amadei. L'Inter aveva mandato il suo centravanti nella capitale per curare uno strappo intercostale lamentato nella regione della schiena.

Il nerazzurro è migliorato, ma non tanto da poter scendere in campo domani. E' rimasto adunque a Roma in attesa di aggregarsi al compagni di squadra che partiranno di là per andare a Palermo, a disputare la partita di campionato.

Le decisioni della Lega questa sera sono molto commentate negli ambienti della Nazionale. In primo luogo però c'è la punizione inflitta a Giovannini. La formula «squalifica fino al 25 novembre» permette infatti all'interista di essere presente a Londra. Di conseguenza il problema della difesa, imperniata sul poker di terzini, è sempre aperto. Si fanno molte congetture sulla possibile scelta tra i quattro giocatori presenti questa sera a Modena. Secondo le voci più attendibili domani dovrebbero scendere in campo per primi Bertuccelli e Giovannini. A seconda dell'andamento del gioco, si proveranno poi Manente e Blason. Per il resto la forzata assenza di Amadei ha tolto gli altri dubbi, così che la Nazionale alle 23 di stasera marcoledì si profila in questo modo: Sentimenti IV o Moro; Bertuccelli Giovannini; Fattori (Annovazzi) Parola (Tognon) Piccinini; Lorenzi Bassetto Boniperti Martino Carapellese.

Resta inteso che gli altri giocatori qui convocati saranno chiamati a giocare durante una parte dell'incontro amichevole. L'ing. Barassi presidente della F.I.G.C., reduce dal suo viaggio in Brasile, sarà presente alla prova. Gli azzurri alle 11 saranno ricevuti in municipio.

p. b.

I PROVVEDIMENTI DELLA LEGA

Pioggia di multe all'Inter

Milano, 16 novembre.

Nella sua riunione di oggi la Lega Nazionale ha preso in esame la partita Juventus-Inter, adottando, a carico dei giocatori nero-azzurri, i seguenti provvedimenti: squalifica fino a tutto il 25 novembre e multa di lire 15.000 a Giovannini; multe di lire 20.000 a Campanelli (capitano) e di lire 10.000 ciascuno a Lorenzi, Nyers e Franzosi. Il campo del Palermo è stato squalificato per una giornata, ma con decorrenza ritardata, in base al regolamento organico, cosicchè l'Inter giocherà domenica prossima a Palermo. La Triestina è stata dichiarata vincente per 2-0. Sono stati pure squalificati per una giornata i campi della Reggiana e della Sambenedettese, ed è stata annullata la partita Siracusa-Brescia per errore tecnico. I ricorsi dell'Alessandria e del Como sono stati accolti con la riduzione a una giornata della squalifica inflitta a Soffritti e a Pedroni, i quali potranno così giocare domenica. Sono stati infine squalificati: per due giornate: Alma (Fanfulla); e per una giornata: Renica (Novara) Mike (Bologna), Lupi (Legnano), Colosio (Brescia).

Sono stati multati con 5000 lire: Galassi (Fiorentina), e con 3000 lire: Quaresima (Vicenza) e Conti (Livorno).

La società che intendano posticipare al 20 dicembre le partite in calendario per il 25 dovranno far pervenire formale domanda alla Lega entro il 5 dicembre.

La F.I.S.I. ha definitivamente stabilito di non partecipare alle gare di fondo dei Campionati mondiali 1950 di sci, date le scarse possibilità di piazzamento apprezzabile.

E' stata fondata a Monaco la nuova Federazione tedesca di atletica leggera, alla quale hanno aderito 3345 società con 300 mila soci.

Asterri ha abbandonato il proposito di passare nei ranghi del Venezia, avendo accettato le più vantaggiose offerte di una squadra di serie B, il Napoli.

LIQUIDAZIONE FORZATA

per imposto sgombro dei locali dell'intero grandioso stock di

TAPPETI - COPERTE - TENDAGGI
SCENDILETTI - STOFFE PER MOBILI - ecc.

di tipi correnti, fini ed extralusso

SCONTO 20 %
sui prezzi già ribassati

Avigdor

Via XX Settembre 51 ang. via Bertola - Tel. 51-829 - 53-742

La nostra Società avendo ripreso la produzione della classica marca di sapone da bucato "STELLA LANZA" che dovrà sostituire la marca di «Sapone puro Giallo Modellato», porta a conoscenza del Sigg. Esercenti che hanno in corso delle ordinazioni di Sapone di quest'ultima marca, che tali ordini potranno essere espletati in tutto od in parte con la consegna del Sapone marca "STELLA LANZA"

MIRA LANZA

Le sardine all'olio purissimo d'oliva

Giannina

richiedetele ovunque

DEBOLI DI UDITO - SORDI!

La MAICO — APPARECCHI ACUSTICI AMERICANI a valvole Termoioniche

COMUNICA che da oggi la nuova sede dell'Agenzia è in Corso GIOVONE, 12 angolo Corso PESCHIERA (Crocetta)
TORINO - Telefono 553-517 - Tram 1, 9, 10, 16, 30

Le cause sono che ogni stomaco risana

MENTA SACCO

di fama mondiale

Il re dei Panettoni

Panettone anonimo non dice niente, ma Panettone Motta significa veramente Panettone.

La famosa carta azzurra del **Panettone Motta**, contraddistingue anche il **Mottino**, **Panettoncino Motta**: la merenda di ogni giorno.

PANETTONE
Motta
Genuino e fedele all'antica ricetta

C I P
CONCERIA ITALIANA PELLICCERIE
VIA GOLDONI, 5 - TORINO - VIA GOLDONI, 5
TELEF. 22-511
CONCIA E TINTA PER CONTO DI PRIVATI:
Volpi, Marmotte, Faine, Puzzole, Conigli, Gatti, Agnelli, ecc...
Si accetta in lavorazione qualsiasi quantitativo di pelli, anche pelli singole
SPECIALITA' CONCIA SERPENTI

Il formaggio di tutti Il formaggio dei mesi freschi Il formaggio richiesto

GERTOSINO

Il formaggio più leggero Il formaggio più scientificamente controllato Il formaggio più gustoso da gustare a digiuno

ULTIME NOTIZIE

Gli americani favorevoli ad un parziale riarmo tedesco

Viscinsky dichiara all'UNO che è possibile trovare un terreno d'intesa tra Oriente e Occidente

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 16 novembre.

Nella sua prima conferenza stampa tenuta al ritorno dalla Germania, il Segretario di Stato si è dichiarato molto soddisfatto dei colloqui di Parigi e di Bonn. Il suo interesse però s'è appuntato soprattutto sui problemi cinesi riacutizzatisi col bombardamento d'una nave americana da parte dei nazionalisti e colla prolungata detenzione del console generale americano a Mukden arrestato dai comunisti cinesi. Acheson ha preannunciato energiche protesta diplomatiche contro che l'illegale azione dei comunisti obbliga il governo americano a rinviare ogni discussione per il riconoscimento del nuovo regime cinese.

Il governo di Pekino ha comunicato proprio oggi alla segreteria dell'U.N.O. che la delegazione nazionalista non ha più il diritto di parlare a nome del popolo cinese: ma non ha chiesto però di procedere al riconoscimento del nuovo governo. Il Dipartimento di Stato è sempre incerto sulla opportunità politica e morale di riconoscere il governo comunista. La questione, comunque, è studiata da una speciale commissione di esperti presieduta dal prof. Jessup, ma è complicata dalla divergenza di opinioni esistenti fra l'Inghilterra e l'India che sono favorevoli al riconoscimento mentre gli Stati Uniti ed altre nazioni asiatiche ed europee sono ostili o per lo meno vorrebbero barattarlo con compensi politici ed economici.

Prestigio del Cancelliere

Circa il problema tedesco, l'America manifesta invece un deciso atteggiamento di amicizia. Il fatto che a fare le prime rivelazioni sulle decisioni alleate sia stato Adenauer non è affatto accidentale. E' stato Acheson stesso a volere che il prestigio e la autorità del Cancelliere apparissero accresciute davanti ai tedeschi chiedendo: primo, che Adenauer venisse dispensato dal venire a Parigi; secondo, che gli venisse riconosciuta l'autorità di discutere da pari a pari le decisioni alleate con i tre rappresentanti occidentali e, infine, che egli le annunciasse personalmente alla Camera di Bonn. Con ciò, Acheson intende dimostrare ai tedeschi che la politica degli S. U. è definitivamente cambiata e che è passata dalla « resa incondizionata » di Roosevelt a quella di « integrazione della Germania con la Francia e il resto dell'Europa occidentale ».

Acheson avrebbe però detto, nel rapporto fatto oggi al Presidente, che questo obiettivo implica difficoltà enormi ma che la lotta con i russi per guadagnarsi le simpatie dei tedeschi non lascia altra scelta.

Le difficoltà maggiori saranno soprattutto d'ordine militare piuttosto che economiche e politiche.

Il maresciallo Montgomery, atteso qui per domani, ha dichiarato ieri, nel Canadà, che i tedeschi sono stati e continuano ad essere l'unico grande pericolo per l'Europa e si prevede così che le sue conversazioni con i capi militari americani, che sono favorevoli alla creazione di un esercito tedesco di cinque o sei divisioni, saranno piuttosto burrascose.

Il Ministro sovietico

Comunque la situazione tedesca è usata in questo momento soprattutto come una arma efficace per obbligare la Russia a rimanere sulla difensiva. Lo stesso valore ha la visita dello scià di Persia arrivato stasera a Washington ove è stato accolto da Truman e da Acheson. Si sono intanto iniziate al Dipartimento di Stato le conferenza italo-americane per la riduzione delle tariffe doganali degli Stati Uniti, in modo da aumentare sensibilmente le nostre esportazioni sul mercato americano.

Si ha da Lake Success che il ministro degli Esteri sovietico Viscinsky ha dichiarato questa sera alla Nazioni Unite che è possibile trovare un terreno d'intesa comune per la cooperazione fra la Russia comunista e le Potenze capitaliste occidentali.

Viscinsky ha parlato dopo l'affermazione del delegato britannico Mc Neil, il quale aveva ammonito il Cremlino che « se non cambierà strada il mondo libero ridurrà al minimo le sue relazioni col governo sovietico ».

Parlando davanti al Comitato politico, il Ministro sovietico ha detto: « Noi rappresentiamo due mondi. Voi siete capitalisti e noi socialisti. Ognuno ha le proprie idee. Ma se noi non troveremo un comune terreno d'intesa questa cooperazione è impossibile. E' possibile però trovare un tale terreno? Io credo di sì ».

Viscinsky ha parlato senza la solita irruenza e non ha portato nuove accuse al comitato.

Gino Tomajuoli

Portentosa operazione sul cuore di un ragazzo

Washington, 16 novembre.

Una difficile operazione, che si può definire « miracolo » della chirurgia moderna, è stata eseguita dal dott. Russell C. Brock di Londra al cuore di un ragazzo americano, dando a questo ancora la speranza di poter vivere.

Il ragazzo Hanne, figlio di un colono della Virginia, soffriva della malattia nota col nome di « sangue blu ». Il dr. Brock, dopo aver aperto il petto ed il cuore del paziente, ha introdotto uno strumento speciale nel ventricolo destro forzando il passaggio per la valvola cardiaca, e ha rimosso l'ostruzione dell'arteria polmonare. Nel frattempo, alimentava i polmoni con iniezioni di ossigeno ben dosate. In tal maniera è stato assicurato una libera circolazione del sangue purificato attraverso le arterie polmonari per tutto il corpo.

Dopo due ore e mezzo (tanto ha durato l'operazione) il cuore ed il petto del paziente sono stati cuciti.

Il chirurgo si è dichiarato soddisfattissimo dell'intervento. Ma la sua efficacia si conoscerà dopo superata la crisi, certa fra due giorni.

Lo straordinario e miracoloso atto operatorio è stato eseguito in una clinica di Baltimora.

La crisi del Credito Marinaro

Mandato di cattura contro il comm. Ariccio

Genova, 16 novembre.

La crisi del Banco di Credito Marinaro che nei giorni scorsi aveva provocato il fallimento della società *Escava*, agenzia di cambio valute di proprietà personale del commendatore Giuseppe Ariccio, amministratore del banco, è adesso oggi in una naturale conseguenza: il mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica nei confronti dell'Ariccio in qualità di amministratore delegato dell'*Escava*. L'Ariccio è per altro latitante.

Il rinvio del processo per il volo del «S. Susanna»

Biella, 16 novembre.

Si è svolta stamane, presso il nostro Tribunale, la seconda udienza del processo relativo al tragico volo del *Santa Susanna*. All'inizio dell'udienza il P. G. dott. Afferni ha chiesto che, a norma delle vigenti disposizioni di legge, la procedura venisse riunita alle varie procedure venutesi a creare dopo che il querelato commendatore Faudella ha a sua volta presentato una controquerela che coinvolge i giornali *Il Tempo* di Milano e l'*Unità* di Torino.

La richiesta è stata accettata e nei prossimi giorni verrà estesa la denuncia ai due giornali. La sezione istruttoria riunirà il materiale che sarà inviato alla Corte di Cassazione di Roma competente a decidere la sede in cui si svolgerà il processo. Si crede che esso si svolgerà a Biella.

Forti nevicate

Roma, 16 novembre.

La notte scorsa la neve ha fatto la sua apparizione alle porte della capitale. Ammantati di neve sono apparsi i monti intorno a Subiaco a circa 30 km. in linea d'aria da Roma e in un raggio più vasto al Terminillo e al Velino.

Limone, 16 novembre.

Il barometro è sceso improvvisamente e un'abbondante nevicata ha coperto Limone, Limonetto e tutte le cime della valle.

Si lancia dal treno gettandosi sotto le ruote

Possano, 16 novembre.

Oggi nel pomeriggio il treno accelerato Torino-Savona che arriva nella nostra città alle 14,30, giunto a 50 metri dal cavalcavia della strada statale del Col di Nava, quando già si accingeva a rallentare per entrare nella stazione, investiva una donna gettatasi improvvisamente in mezzo ai binari. In seguito all'incidente il treno subiva un ritardo di 30 minuti. I resti maciullati della donna sono stati trasportati al cimitero.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Il processo per l'uccisione di Fanin

L'ambiente arroventato in cui maturò il delitto

Le difficili indagini - Depongono i familiari della vittima

(Dal nostro inviato speciale)

L'Aquila, 16 novembre.

Non era facile tra le tante persone rispettabili per un verso o per l'altro riconoscere con sicurezza gli uccisori di Fanin. L'esperienza insegna che all'indomani d'un delitto politico in un paese emiliano un funzionario di polizia può commettere errori che gli saranno senza perdonati che altrove. La polizia è chiamata volgarmente « la forza » con una sfumatura di spregio e di sfida. Se è la forza, io dico anche Fagiolino, il burattino bolognese, ebbene, che spinga, che si arrangi e cammini da sola e non si aspetti di ricevere aiuti o sorrisi. E se sbaglia, ebbene, si prepari a subire l'assalto di molti difensori della libertà. A questo punto infatti a Fagiolino si allea sempre Balanzone, grande avvocato in cospetto del popolo più intinto di diritto. Quando uno è stato ucciso è sin troppo facile poi individuare almeno una decina di persone che parlando in piazza o al caffè gli abbiano augurato la morte appena un giorno avanti. Per motivi, si intende, politici. Tra gl'imputati nel processo Fanin ce n'è uno, Aroldo Sighinolfi, accusato di avere gridato che Fanin era un cristiano crumiro da far fuori, perchè rovinava il popolo. Aroldo oggi ha negato, i suoi avvocati hanno cercato di mettere nell'imbarazzo il sanguigno testimone Forni e hanno punzecchiato due autorevoli commissari di pubblica sicurezza, Caroselli e Braida, che lo avevano accusato, ma Aroldo resta nella gabbia accanto all'assassino e ai suoi complici diretti. E' molto probabile, voglio dire, che a San Giovanni in Persiceto quella frase sia stata ripetuta da molti altri che non sono finiti per questo a L'Aquila.

Non era facile dunque arrestare i veri colpevoli in un paese come Persiceto, agitato da vecchie lotte politiche e sindacali e abitato inoltre da certi agricoltori che sono ormai il bersaglio fisso della estrema. Pochi giorni prima del delitto le leghe rosse avevano pubblicato un manifestino che additava al disprezzo popolare Giuseppe Fanin, l'uomo delle nuove leghe bianche, il « servo sciocco degli agrari ». Il maggiore Dario Fedi dei carabinieri ci ha raccontato minuziosamente come si comportò in quella occasione. Subito vengono fermate, ma poi rilasciate varie persone, si procede ancora a tastoni tra scioperi di protesta e polemiche di stampa finchè due carabinieri ferraresi, il brigadiere Bregoli e il milite Poletti, travestiti ora da contadini e ora da mendicanti, sono mandati per osterie e mercati, battendo nuove piste e soprattutto adottando un nuovo metodo d'indagini.

Al settimo giorno Bonfiglioli, segretario della sezione comunista, e due suoi compagni sono imprigionati e passati d'urgenza alla caserma di un paese vicino, San Pietro in Casale, dove è un maresciallo, Masara, noto per l'abilità dei suoi interrogatori. Bonfiglioli cede, si confessa autore del delitto, fornisce particolari che impressionano per la loro evidenza: fu lui a procurarsi la spranga di ferro, la gettò dalla finestra per non farsi scorgere dai familiari, poi uscì, la raccolse e si avviò al luogo della imboscata. Qui affrontò e uccise Fanin. Da solo. L'indomani tuttavia Bonfiglioli, disperato e piangente, si ritratta e svela tutta la trama, la vera. Nella notte dal 24 al 25 novembre il maggiore Fedi con una nutrita colonna di carabinieri entra in San Giovanni e si appresta a completare gli arresti. Il paese si è appena addormentato, dopo un focoso comizio dell'on. Fajetta sui consueti temi politico-sindacali e sul tema di attualità, il caso Fanin. Fra gli ascoltatori erano stati pure Lanzarini, Evangelisti e Morini, l'assassino e i suoi complici i quali, prelevati dal letto, sono portati a San Pietro. L'operazione è avvenuta alle 1,25 e alle 6,30 del mattino i verbali sono pronti. Bonfiglioli e Lanzarini sono stati messi a confronto, o meglio, l'uno contro le spalle dell'altro, come due duellanti, e hanno cantato. Bonfiglioli piangendo ha abbracciato Lanzarini e gli altri e li ha esortati a confessare tutto. Ormai è inutile negare. Adesso si sente più sollevato.

Gli avvocati della difesa sottopongono naturalmente a un fuoco di fila il maggiore Fedi, si parla di maltrattamenti subiti dagli imputati, l'irruento avvocato Camerini riesce a fare indispettire il placido presidente comm. Barresi. « E' meglio non scoprire un delitto che scoprirlo con la violenza », afferma il maggiore. E su questa massima convengono tutti.

Prima di Fedi avevano deposto i familiari di Fanin: la madre, il padre, due fratelli. I Fanin sono una famiglia di vigentini prolifici emigrati a San Giovanni anni or sono colle zappe e il libro da messa. Una famiglia quasi, si direbbe, di puritani intemerati, un po' rigidi e taciturni, capitati in mezzo a una gente passionale, che ha sempre opposto la zappa al libro da messa. Alla Tassinara, dove i Fanin hanno la loro tenuta, acquistata e lavorata ettaro per ettaro, si può dire che hanno finito per scontrarsi la parte più religiosa e inerme del Veneto e quella più anticlericale e battagliera della Emilia, e la lotta si è conchiusa brutalmente con la morte del giovane Fanin, che prometteva meglio, il laureato della casa.

Sua madre lo ha ricordato con poche parole senza toni drammatici, senza astio per gli imputati. Lei arrivò all'ospedale che Giuseppe era già morto, il volto « pieno di segni ». Più tardi lei si ebbe la premurosa premura l'abito del figlio e i pantaloni recavano ancora tra fori grandi come grani di frumentone, ella soggiunge a bassa voce. « Li tengo per ricordo », conclude chinando la testa.

Ma anche questo ricordo le sarà presto tolto, perchè la Corte, su istanza della difesa, ha deciso di acquisire al dibattimento, come si dice, quell'abito sporco di sangue. La signora Fanin ascolterà allora, come oggi dopo la deposizione, tutti i sottili ragionamenti che questi uomini di toga faranno sui pantaloni di Giuseppe. E sulla stessa panca dell'aula le siederanno vicino, come oggi, il marito, il figlio Giorgio, la figlia Teresa, un poco impazienti i giovani, più rassegnati i vecchi. I Fanin non amano le armi, non credono nella loro virtù e preferiscono attendere seduti come sulla panca della loro corte che torni a manifestarsi quel buon Dio vigentino che molti anni or sono, in anni più pacifici, riuscì a mettere d'accordo la zappa e il libro da messa.

Giorgio Vecchietti

Gli agricoltori francesi contrari all'unione doganale con l'Italia

Parigi, 16 novembre.

(m.). I grandi produttori agricoli francesi sono molto preoccupati per l'impegno preso dal Governo di sopprimere in parte le restrizioni quantitative delle importazioni. Pur non volendo diminuire i loro prezzi, gli agricoltori si erano già allarmati per gli acquisti eccezionali di vini italiani, spagnoli e persino greci, di formaggi italiani, di uova di provenienza danese, e di altri prodotti immessi sul mercato francese allo scopo di combattere la speculazione. E la possibilità che in avvenire molti prodotti agricoli esteri possano essere importati in Francia senza limitazioni provoca negli interessati la paura di perdere i larghi profitti cui sono abituati.

Si deve considerare a questo proposito, per dare un esempio fra mille, che attualmente un chilo di porri — la più comune delle verdure — costa 120 franchi (circa duecento lire) compresa la parte dell'ortaggio che le massaie buttano via. Prima della guerra questo legume era con disprezzo denominato « l'asparago dei poveri »; oggi è un prodotto riservato ai ricchi. I produttori perderebbero inevitabilmente la loro attuale posizione di privilegio se la libertà degli scambi internazionali ristabilisse la concorrenza.

Per queste ragioni gli agricoltori di Francia sono contrari all'Unione doganale con l'Italia che sono riusciti finora ad impedire. Essi preconizzano invece l'intesa economica con la Germania e l'Inghilterra o per lo meno la loro integrazione in una Unione doganale più vasta.

Dimenticando che la mancanza di braccia non permette una produzione maggiore, la Confederazione dell'agricoltura fa osservare che il terreno produttivo nazionale può dare alimenti a settanta milioni di abitanti (la Francia ne conta appena 42) e chiede siano protetti i prodotti nazionali contro quelli importati, e facilitate le esportazioni. Un memorandum è stato consegnato al Capo del Governo per attirare la sua attenzione sui pericoli presentati per l'agricoltura francese dalla liberalizzazione degli scambi europei nel quadro delle decisioni prese dall'OECE.

Il 24 novembre si inizieranno a Parigi i negoziati per la conclusione di un accordo commerciale franco-tedesco.

Una superfortezza americana precipita nell'Atlantico

New York, 16 novembre.

Una superfortezza americana « B 29 » con a bordo venti uomini d'equipaggio è precipitata nell'Atlantico al largo delle Bermude. Il radiotelegrafista di bordo ha fatto in tempo a trasmettere l'S.O.S., nel quale si diceva che l'aeroplano stava precipitando in mare, ed immediatamente da tutte le basi aeree situate tra Salem (Massachussett) e Portorico apparecchi si sono levati in volo per partecipare alle operazioni di ricerca.

Le autorità aeronautiche ritengono che tutti o gran parte dei membri dell'equipaggio siano riusciti a prendere posto sulle zolaiuppe di salvataggio o quanto meno a lanciarsi fuori della superfortezza.

Il bombardiere, partito dalla base di March Field, nella California, era diretta in Inghilterra. Quando è sopravvenuto l'incidente esso stava per concludere il suo volo senza scalo dalla California alle Bermude, pari a 4000 chilometri.

Tutte le navi che si trovavano nelle vicinanze delle Bermude sono state invitate a partecipare alle operazioni di ricerca.

Massacra una vecchia a colpi di pietra in testa

Perugia, 16 novembre.

A Norcia, in località Quarantotto, uno sconosciuto dall'apparente età di quarant'anni, ha ucciso con un colpo di pietra alla testa, la 66enne Domenica Severini, abitante a Fantonina di Norcia. Il delinquente, impossessatosi di un mazzo di chiavi che la vittima aveva indosso, si introduceva poi, nella sua abitazione, mettendola a soqquadro senza peraltro nulla rinvenire.

La vicenda dei carri armati fermati a Civitavecchia

Civitavecchia, 16 novembre.

Un colonnello dei carabinieri e un ufficiale di Stato Maggiore sono giunti stamane per l'inchiesta relativa alla esportazione di carri armati provenienti da campi dell'Agar. Malgrado l'assoluto riserbo mantenuto in questi ambienti ufficiali, qualcosa è trapelato e la vicenda può essere ricostruita nelle sue linee generali.

Qualche giorno fa arrivavano sulle banchine del porto 17 carri armati di tipo americano da 26 tonnellate: erano accompagnati da un fiduciario dell'Arar, il quale esibiva regolari documenti di acquisto e di esportazione. La pratica era intestata a una ditta italiana, in base a un permesso d'acquisto rilasciato da un ente statale di Roma, che a sua volta sembra avere agito di concerto con altro ente. La ditta straniera interessata alla vicenda aveva allegato documenti probanti, ma la destinazione del carico non era chiaramente precisata. Nelle acque del porto era da giorni in attesa una nave da carico tipo Liberty da 10 mila tonnellate, battezzata Cockerl, battente bandiera panamense e dotata di equipaggio greco. Il capitano provvedeva alle regolari pratiche per l'imbarco che, dati i documenti presentati, veniva autorizzato dalla capitaneria del porto. Uno zatterone provvedeva alle operazioni e già 6 carri armati erano stati issati a bordo, quando arrivava da Roma ordine telegrafico ai carabinieri perchè facessero sospendere tutto e sequestrassero i carri armati, provvedendo inoltre allo sbarco di quelli già passati nelle stive.

Al rifiuto del capitano, si provvedeva perciò anche al sequestro della stessa nave, la quale sarebbe tuttavia libera di riprendere il mare qualora ottemperasse all'ordine delle nostre autorità. Sembra che per far piacere a uno Stato del Medio Oriente (molti asseriscono trattarsi dello Stato di Israele), la pratica di vendita e di esportazione sia stata effettuata senza informare, come di dovere, il Ministero della Difesa, che sui residuati bellici ha diritto di prelazione. Un'inchiesta veniva subito ordinata da Roma e per questo stamane sono giunti i due alti ufficiali per l'inchiesta. Al Ministero della Difesa, richiesto di chiarimenti e d'informazioni, è stato risposto che mancando disposizioni superiori in materia erano nell'impossibilità di fare dichiarazioni alla stampa.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Menzio Luigi fu Giuseppe

Straziati dal dolore ne danno l'annunzio: la moglie **Gallina Rosa**, i figli **Giuseppe** e **Onorina**, fratelli, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Pino Torinese partendo dall'abitazione dell'Estinto, strada Torino n. 25, oggi 17 novembre, alle ore 9,30. Per espressa volontà del Defunto, non fiori ma preghiere.

La ditta M.C.P. Ponte Elisa Mioro prende parte al dolore del suo Comproprietario sig. **Menzio Giuseppe** per la grave perdita del Padre.

E' mancata improvvisamente il 13 corrente all'affetto dei suoi cari

Maria Strebel
ved. Loppacher

Affranti dal dolore ne danno l'annunzio, per desiderio dell'Estinta e funerali avvenuti, i figli **Franco** (in Venezuela), **Elena**, parenti ed amici tutti. Nell'impossibilità di farlo personalmente, si ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della cara Defunta.

Torino, 16 novembre 1949.
Corso Re Umberto 122.

Munita dei conforti religiosi è spenta l'anima buona di

Beltramo Francesco
d'anni 87

Ne danno costernati il triste annuncio la moglie **Mariatti Adelaide**, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Lucento 102 (tram 19 e 14). Per espressa volontà del Defunto, non fiori ma opere di bene. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lungo soffrire è mancata ai suoi cari

Margherita Savio v. Peirò

Con immenso dolore ne danno l'annunzio le nipoti **Rita** col marito **Enrico Cavinenghi**; **Lina** col marito **Giovanni Gaire** e la bimba **Luciana**; parenti tutti e l'affezionatissima **Brazzo Maria**. I funerali avranno luogo oggi 17 corr., alle ore 15,30, partendo da corso Vittorio Emanuele 64.

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Roggero Teresa v. Paglia

Angosciati ne danno il triste annunzio la figlia **Eugenia** col marito ing. **Emilio Vitando** e figli, i figli ing. **Umberto** e famiglia, **Francesco** e famiglia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr., alle ore 10,30, da via Pozzo Strada 23, indi la cara salma proseguirà per Vitò.

Dopo lungo soffrire, cristianamente rassegnata di vivere

Lombard Ing. Giuseppe

L'addoloratissima moglie, i parenti e gli amici ne danno il triste annunzio. I funerali venerdì 18 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Regina Margherita n. 24. Non fiori, ma opere di bene. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Carlo Artale
Ex-Industriale Tipografo

è mancato ai suoi cari il 14 novembre. Ne danno il doloroso annunzio, a funerali avvenuti, il figlio **Nino** con la moglie **Anna Filipello**.
32112
Torino, 16 novembre 1949.

Il giorno 13 corrente, nella tomba di famiglia in Borgo d'Ale, è stata traslata e tumulata la salma del
39114
TENENTE I.G.S. DI ARTIGLIERIA
Tullio Caldera
deceduto in prigionia a Sandbostel (Germania) il 4 settembre 1944. Alla Popolazione di Borgo d'Ale, al Comune, alle Autorità e alle Congregazioni religiose, alle Associazioni di leva, dei mutilati, dei reduci dalla prigionia, degli ex-combattenti; in particolare ai coetanei della classe 1916 ed ai reduci; a quanti sono intervenuti alle solenni onoranze funebri rese all'Estinto ed alla sua memoria con unanime attestazione di stima e di rimpianto, il padre dott. ing. **Oreste**, il fratello dott. **Mario**, la sorella **Amelia** col marito dott. ing. **Giacomo Faragnana** e figli; lo zio **Augusto Carlo Caldera** con la consorte **Nuccia Nari** e figli; le zie **Maria** e **Cesira Caldera**, i parenti tutti esprimono la loro commossa riconoscenza e i loro ringraziamenti.

Nel 1° anniversario della morte del compianto

Ernesto Schneider

la moglie, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo ebbero caro.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Re

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Anna Rabbia**, i figli: **Caspare**; **Maria** in **Patitti** (vedova in seconde nozze con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 corr., alle ore 10,30, partendo da via S. Giulia 36.

La desolata famiglia del compianto
32097

Guido Pelassa

commossa per l'imponente dimostrazione tributata al suo caro Estinto, ringrazia riconoscente tutte le gentili persone che con fiori, con scritti e con l'accompagnamento della cara salma alla estrema dimora, si associarono al suo grande dolore. In modo speciale ringrazia le Autorità, le reverende Suore di Assistenza e la Società Mutuo Soccorso Vanchiglietta.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Spagnoli**, vivamente commossa per le onoranze tributate al caro Estinto

Andrea Spagnoli

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto unirsi al loro dolore. Per volontà dell'Estinto, la famiglia non prenderà il lutto.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa dell'

Avv. Alessandro Montel

la moglie ed il figlio, con immutato dolore, lo ricordano alle preghiere di quanti l'amarono. Messe in suffragio saranno celebrate il 19 corr., alle ore 9, nella Parrocchia dell'Immacolata, via San Donato 21.
32027

Nel 3° anniversario della scomparsa del compianto
Fantini Ferruccio
la moglie, il figlio, i genitori lo ricordano ad amici e conoscenti. La Messa in suffragio verrà celebrata il 20 corr., alle ore 9, nella Parrocchia di S. Giorgio.

Michelangelo Villani

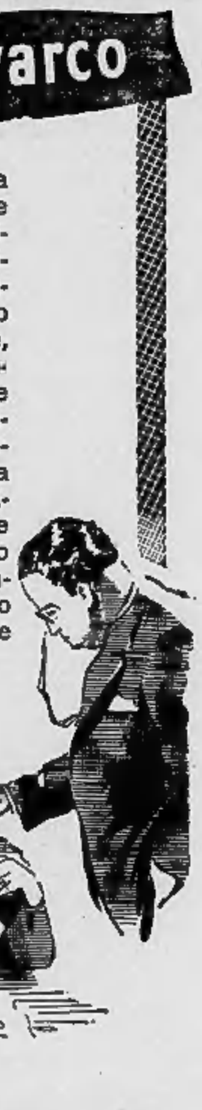
è sempre luminosamente presente nel cuore dei suoi cari. Nel 2° triste anniversario, la moglie e le figlie lo ricordano con immutato dolore e accorato rimpianto.

Una Messa verrà celebrata sabato 19 corr., ore 7, nella Chiesa di Gesù Adolescente, via Luserna.

attenti al varco

Quando si sta per varcare la quarantina, tutti - uomini e donne - devono pensare a difendersi dagli acciacchi inevitabili dell'età matura. Disfunzioni del fegato e dell'apparato digerente, affezioni cutanee, stitichezza, arteriosclerosi, sono mali che si possono evitare purchè l'organismo venga sempre disintossicato e decongestionato. Per ottenere ciò basta ricorrere alla TISANA KELEMATA, miscela di erbe e droghe sceltissime, che, essendo allo stato naturale, conservano intatte nell'infuso tutte le loro virtù terapeutiche e curative

PRENDETE ANCHE VOI LA



Tisana Kelèmata

FORMAGGIO BIANCANEVE
e' come panna!

Persil
la marca più antica
il più moderno bucato

E' MATTO
chi ne spalma troppo

STOCK
DISTILLATO DAL VINO - INVECCHIATO IN FUSTI DI ROVERE - SENZA AROMI ARTIFICIALI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio
Tasse 7 % - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p. p.

ABEA, affittasi/vc, bilanca, bilici, via Giolitti 1 (piazza San Carlo). Sede vendita affittatrici Alfa, interamente cromata e verniciata. Pronte consegne. Esposizione Lanza Rockwell, Vitaltecni

ABBISOGNANDOVI acquistare argani, betoniere, limatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 19717

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortlinghaus, originale, vendite rateali. Siaba, via Carmagnola 16, telefono 63-234.

AFFETTATRICI, bilance automatiche Rivoltatevi, Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telef. 50-377.

AGENZIA Defendini, richiesta certificati uso passaporto, matrimoniale, ecc. S. Teresa 15, telef. 50-077.

A lire 40.000 bilance automatiche Pastore portatili kg. 10, via Giolitti 39, Telef. 43-949. 14900

ASSICURATORE laureato offre collaborazione tutti rami trattando direttamente direzione generale. Impegno vita 50.000.000 annui. Dettagliare offerte massime. Scrivere cassetta 9290, SPI, Torino.

ASSORTIMENTO sedie curvate, cornami, scrivanie, librerie, tavolini, Zecchetto, Belleria 8. 31780

AUTOSLAVI litri 300-150, caldaia mq. 90, motori elettrici 3, 7, 9 HP. Melandotte, Gloria 77, telef. 606-725.

BASELLE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovannale, telefono 43-696.

BRETTO giocattolo prescolastico per bambini imparando rapidamente numeri, numeri, colori, giocando dirilli, youletta ecc., fabbricazione facile, redditizio, vendesi. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. 20047

CALDAIA acquistasi per rendere bollente 200-330 litri acqua. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino.

CANELLI ferro tutte misure, laniere ondulate bere, ferra di ritorno, cotano, compero, vendo. Tandoni impermeabili usati, carri, arricoli, ruote vendo. Villarbasse 45

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco rubinetti termici, riparazioni. Coppa, via S. Secondo 35, Telefono 40-824. 20024

CONDUTTORI elettrici un avvolgimento. Sacci, Giolitti 16, Telefoni 43-893, 47-432.

DENTATURA ingranaggi cilindrici dal modulo 1-la, portata medici, vendo, cambio, via Garibaldi 2, Chieri. 37215

DISCHI acciaio da bonifica diametro 220x34, tubi di ferro ricupero, misure varie vendo. Villarbasse 45.

DISPONENDO camioncino combinato per trasporti fissi saltuari: aziende, imprese, corrieri. Telef. 30-962.

FRESATRICE verticale Diana universale, tornio m. 3003 incavo 750, torni revolver foro 55, limatrice Witworl, affilatrice, seghetto, altro macchinario. Viale Vialemon 36, Chieri.

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri 171.000 lire. Prenotazioni presso Sair, XX Settembre 3, telefono 53-588. 13955

IMPRESA vende locale suo magazzino o garage centralissimo, Jurgoncino Bubilia. Tel. 43-506.

LAMIERE ondulate, piegate, nere, nuove, sulle Barera. Francia 900. Telef. 72-814. 99345

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove vendonsi. Fratelli Gay, Taranto 96, telefono 70-064.

LAMIERE ondulate ferrose ricupero, assoluta concorrenza vendiamo. Metallurgica, Valprato 3, Tel. 31-656

LAVIERISTA, accurati eseguisco lavori maniera, addestro autoprese. S. Chiara 30, telefono 54-533.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissima assortimento, Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, Telef. 51-976.

LIMATRICI Gerretti primi modelli 400, 450, 700, 850, vendo rateazione Manual, via Nizza 189.

LOCOMOBILE Marshall 8 Atm. perfetto ordine vendesi. Pastificio Zanon, Livorno Ferraris.

MACELLERIA esterna finezza 19 acquistasi ingrosso. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio irreversibile portato da Sipalor, Cigna 5, telefono 81-388.

MOLINO vende plansichter se casali funzionante. Scrivere cassetta 14 F, SPI, Genova.

MOTORE nafta cavalli 30-40 primaria marca perfetto stato acquisterassi. Specificare richiesta. Scrivere cassetta 9154, SPI, Torino.

MOTORE industriale 8-10 Kw. vendo. Bonicatti, San Mauro Torinese. Telefono 80-575.

MOTORI Santamaria trifasi monofasi, Zavrit Dentiboli, Villafranca 8, telefono 33-719.

MOTORI, trasformatori, apparecchiat elettriche, riparano, vendono, acquistano Omera. Massena 19.

MOTORI trifasi, monotasi a forte sconto, a vite o bronzine. Decolavora. Negri 600-259.

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni vendonsi, Lugaria, telef. 601-680.

NEON insegne pubblicità illuminazioni Off. Garde, via Principessa Clotilde 7. 14001

OCCASIONE vendesi forno Orlando Antonelli 6 metri, impastatrice 100 chili, shattinova Battaggion Martinetto, Francia 85, pomeriggio.

OCCASIONISSIMA cassetta ferro 400 x-x-x 720, fusti ferro vari, serbatoi, lamiere ferro varie e oddiate. Parma 1. 14010

QUALONA vera occasione vilevemmo comandi forno elettrico ceramica 1-2 mc. trasportabile 380 Volt 30 periodi. Scrivere cassetta 9171 SPI Torino. 31955

RETTIFICA Gorlor 750 interni, esterni, frestrice monopeleggia, vendo. Silvio Pellico 4.

ROLLATRICE per lamiere, luce 3000 x 10-13 mm. circa. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino.

SERBATOIO da 1000 mc. diametro m. 16.50 altezza m. 7 formato 16 lamiere smontabili vendonsi 75 al Kg. Scriv. cassetta 9021 SPI Torino

SOCIETA' cerca 4 affetti, macchinario, cavalli carico, vendita, stabilimento macchine lavorazione legno. SMT, Torino, Giacosa 9, telefono 681-912.

SOPALETTO poltrone letto, salotti, poltrone, divani, poltroncine, sulle spiaggie, locali pubblici su ordinazione modelli speciali. Alasia, Vinzaglio 3.

TAPPEZZERIE in carta assicheni rivenditori acquistasi direttamente dalla Fabbrica di via Madama Cristina 126 ang. corso Dante lavorate garantite di minore e colori inalterabili. 13776

TORNI, rettifiche senza centri diametro 36, rettifiche universali, trapani colonna, banco, filettatrici, mole smerigllo, cesoie, vendo rateizzazione Manual, via Nizza 189.

TORNI lastra, trapano, inchiodatrici, bordatrice, attrezzature caffettiere napoletane vendonsi occasione. Scrivere cassetta 9164, SPI, Torino. 31944

TORNIO Audace, trapani, fresatrici, revolver, seghetti, bilanci, limatrice, smerigliatrici. Silvio Pellico 4. 70622

TRAPANI sensitivi banco motorizzati 63-009. Off. Garde, Principessa Clotilde 42. 14551

TUBI usati saldati diametri mm. 50 356 450 Gay, Tassoni 90, telefono 70-088 13073

TUBI alettati china diam. 79 vendonsi, Gay, Tassoni 90, tel 70-088

VASTA organizzazione commerciale trattenendo ditta di vendita tutta Italia ad eventualmente estero articolo grande consumo da lanciare, dispone assumere forti impegni di vendita acquistando in proprio. Dettagliare cassetta 36717, SPI, Napoli. 14297

VENDESI gruppo elettrogeno 18 Kw. funzionante completo con trasformatore 380 V, quadro ed accessori. Montefamerlo, Torino, corso Principe Eugenio 9.

VENDIAMO trebbiatrice grano semimunita, pressafranzoni, frattoni, attrezzature elettriche motorizzate. Scrivere cassetta 9869, SPI, Torino, telefono 73-921

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

BAGLI artigiani troverete vasto assortimento modelli in stile e comuni Lavorazione perfetta Prezzi fabbrica Corso Vittorio 18

DECORAZIONE moderna tappezzerie lavori accuratissimi verniciature tinteggiamenti Maurizio. Messina 13. 37254

DISPONENDO presso 80 soqn. officina lavori, lamiera cerca lavoro. Scrivere cassetta 9147 SPI Torino.

LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo, Bertola 31 rimpetto Elettrica Municipale.

RADIO cremere, vendite, riparazioni Rateazioni. Centro Radio, Roma 101 (cortile). 99093

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO da cedere le migliori materie di Torino, in provincia. Ideoni affari. Urat, via Giolitti 10.

ABBISOGNANDOVI cessione ribassi negozi qualunque genere, volture, rivolgetevi Urat, via Giolitti 10.

ACQUISTEREI officina meccanica, facilitazioni, eventuale rimborsamio. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino.

AFFARE drogheria, bolletteria vini, alloggio, cede 1.300.000, Morla, Vanchiglia 10. 31990

AFFARE centralino, negozio biancheria, maglierie eleganti cede Nelli, Garibaldi 20. 37083

AFFARONE officina funzionante Madonna Campagna mq. 150 tornio parallelo Falco limatrice 600 fresatrice universale, sega metalli forno elettrico, banchi, morse, attrezzature, liquidiamo. Tel. 680-908.

AFFARONE, cedesi albergo ristorante bar, causa precarie condizioni di salute proprietario. Si dettaglia scrivendo a Spagnolini, Bra.

ALIMENTARIO pasta fresca, alloggio cedesi motivi salute. Borgata Vanchiglia 10.

ANTICA, avviata, redditizia industria coltellerie con terreno, fabbricato, causa salute rimettesi. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino.

APPORTANDO modesto capitale affidasi persona attiva amministrazione piccola industria promettente sviluppo. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino.

APPORTANDO capitale giovane cerca combinazione oppure lavoro. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino.

ATTIVA sana azienda meccanica cerca prestito 3-5 milioni, anche garanzie, buon interesse, per sostituzione socio uscente, oppure combinazione. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 70353

AVVIATA azienda cerca socio con capitale 2-3 milioni per liquidazione socio uscente. Scrivere cassetta 6161 SPI Torino.

AVVIATISSIMA azienda sede ampliamento cerca 2-3 milioni buon interesse, massime garanzie. Scrivere cassetta 9133 SPI Torino.

AVVIATISSIMA maglieria lanieria zona popolatissima cedesi necessarità. Ancora. Battisti 15.

BORSA, Costituendo gruppo finanziario sfruttamento studio quinquennale valori mobiliari accoglie partecipanti. Massima serietà, deposito bancario. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino.

BOTTIGLIERIA centro operaio alloggio cedesi 1.000.000. Gaberti, Accademia Albertina 5.

BREVETTO bloccamento automatico finestre ai sportelli aperti cedo per sfruttamento. Scrivere S.T.I.C., Venasca 24. 37096

BULLONERIA cedesi locali macchine, attrezzature, clientela. Dottor Giordana, telefono 47-170.

CAFFE' gelateria centrale, grandi locali, forte lavoro estivo cedesi occasione. Nelli, Garibaldi 20.

CALZOLERIA pelletteria ottima posizione forte reddito cedesi 1.000.000, Accesi, Garibaldi 18.

CAUZIONANDO 500.000 tecnico tratta taselerna cerca impiego fiducia passaporto patente. Scrivere cassetta 9153, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 30, casellario vicinanze Torino, anni locali, alloggio 4 camere, cedesi scioglimento società.

CEDESI cartoleria giornali redazione, volendo proprietà murarla. Mosca, Mercanti 3.

CEDESI avviatissimo negozio alimentari frutta. Rivolgersi Vesco Nicola, Pubblicità, Ivrea.

CEDESI avviatissima calzoleria centrale. Mallea Giorgio, Cesana Torinese. 70860

CEDESI bolletteone superalcoolici sinistrato. Telefonare 52-846.

CEDO negozio pasta fresca con macchino nuove. Esclusi mediatori. Rivolgersi Aragno, via Capria 3 bis, Torino, dalle 13 alle 15.

CEDO causa grave malattia avviatissima Ditta olii nafte lubrificanti. Scrivere cassetta 6167 SPI Torino.

CEDO negozio parrucchiere misto centralissimo. Scrivere cassetta 6171 SPI Torino. 70794

CENTRALISSIMA redditizia posizione bene arredata, cedesi 2 milioni 800.000. Nelli, Garibaldi 20.

CENTRALISSIMO negozio 2 vetrine telefono avviato carteleria cedesi anche vecchi. Ancora, Battisti 15.

CERCASI in zona S. Paolo merceria anche senza alloggio. Telefonare 43-731.

COPISTERIA centrale traduzioni lingue estere attrezzatissima lavoro continuativo redditizio causa matrimonio cedesi. Ing. Giambini, Nizza 41. 38036

CRAVENZUOLA, Cermaia 97, telefono 50-537, rivolgetevi: compra-vendita immobili, cessioni, rilievi negozi, aziende, alloggi, camere.

DARE! il 12 % per 1.000.000, garantite ipotecarie al locale industriale di mq. 1300 coperti e di mq. 800 scoperti. Petiti, via Melchior Gioia 6 D, Torino. 27201

DENTISTI, Gabinetto avviatissimo in cittadina Monferrato con mercato settimanale vendesi. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino.

DISPONENDO alloggio centrale, piccolo capitale, farei combinazione. Telefonare 50-361.

DISPONGO negozio, locali centralissimi, Brevetto radio accetterei collaborazione finanziarie. Garanzie. Scrivere cassetta 5190 SPI Torino.

DISPONGO 500.000, mi associerei oppure rappresenterei seria ditta, viaggerei visiterei clientela. Scrivere cassetta 9172, SPI, Torino.

DROGHERIA avviatissima numerazione zona signorile cedesi 1.800.000, Accesi, Garibaldi 18.

EBANISTA giovane, solo, proprietario piccolo laboratorio cerca persona disposta collaborare. Scrivere fermo posta, Racconigi.

ESPORTAZIONE vini superalcoolici cedo 800.000. Scrivere cassetta 6107 SPI Torino. 70360

FINANZIAMENTI quattro cinque milioni per costruzione industriale cercansi, buon interesse garanzie immobiliari. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino. 70369

FINANZIAMENTO 2.000.000, interesse 10% necessità sviluppo azienda garanzia casa, terreni, massima serietà. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. 37115

FRATELLI volenterosi possesso 4HP rovettura 1500 e magazzino cercano seria combinazione oppure rappresentanza disposti viaggiare provincia, massima serietà. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. 70453

GRAVELLONA negozio centralissimo cedo o esaminerò proposte commercialdustria silenziosa. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino.

INDUSTRIA farmaceutica tratterebbe combinazione provetto chimico laureato offresi apporto casuale. Scrivere cassetta 9201 SPI Torino.

LICENZA merceria trasferibile scaffale, banco, 200.000 trattabili. Telefonare 35-759.

OCCASIONE negozio merceria semipentrale, cedo, tratto eventuali cambio. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino.

PANETTERIA provincia lavorazione 3 q.li alloggio cedesi 2.400.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIA forte lavorazione zona Villanova 2.000.000. Galliari 10 bis. Telef. 68-197.

PANETTERIA pasticceria cedesi Canavesano 9.000.000, Galliari 10 bis. Telef. 68-197.

PASTIFICIO industriale moderna mente attrezzato produzione q.li 90 giornalieri, fine uso Scrivia, vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 5129, SPI Torino.

PER ampliamento avviatissima Ditta olii nafte oli lubrificanti cede 51 % azioni. Scrivere cassetta 6169, SPI Torino. 70794

PICCOLA industria chimica inerente agricoltura accetterebbe socio serio disposto assumere parte commerciale. Scrivere cassetta 9166, SPI, Torino. 37099

PRATICISSIMA commercio disponde ufficio telefono, referenze, cauzione, disposta assumere serie rappresentanze, combinazione commerciale, serenza. Scrivere cassetta 9151, SPI, Torino. 37097

RILEVERei negozio pattinatrice con retro. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. 37031

RILEVO negozi qualsiasi genere, zona purchè redditizio. Difendo. Venti Settembre 5.

RITIRANDOMI commercio rimetto avviata azienda ingrosso esteso clientela oltre trent'anni esercizio. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino.

RIVENDITA pane alloggio centrale cedesi 2.000.000. Gabetti, Accademia Albertina 5. 11736

RIVENDITA pane alloggio causa divisione erede cedesi. Borla, Vanchiglia 10. 31990

SALDATURA azienda importante lavori vari centralissima c.so Francia studio materiale cedo. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino.

SERIA signora proprietaria motoretta buon clientela associandosi con volonterosa, disponga piccolo capitale, alloggio signorile. Tel. 32-653.

SOCIETA produttrice specialità medicinali avviate cedesi. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino.

UFFICIO Porta Nuova telefono autonesto camion mettesi a disposizione con persona appartante attività lucrosissima. Scrivere cassetta 5158, SPI, Torino.

VENDESI macelleria, salumeria, trattoria combinazione proveito chiunque interessato, apporto casuale. Scrivere cassetta 9201 SPI Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A base 98.000 camera vendo alloggetini, laboratorio, posizione buona. Telefonare 56-625.

ABBISOGNANDOVI vendere locali piano terreno piccoli grandi. Telefonare 40-734. 57009

ABBIAMO ultraoccasione alloggi 105-110.000 camera. Duria 5 (15-17)

ABBIAMO alloggetto centrale camere 3 una libera subito indipendente 900.000. Telefonare 40-731

ABBIAMO per rivenditi locale angolare mano terreno mq. 300 divisibile vendo Telefonare 40-731.

ABBIAMO ultraoccasione alloggetti 105-110.000 camera. Nizza 79, 14-16.

ACQUISTASI alloggio piano terreno 5-6 camere più servizi giardino garage zona corso Vittorio Peschiera Umberto Abruzzi. Offerte Enrico, Pastrengo 13.

ACQUISTO contanti casa, villa, centro-semicentro, trattative rapidissime. Amministrazioni Burzio, Garibaldi 8. 31909

ACQUISTO alloggio 3 camere servizi se con facilitazione pagamento. Scrivere dettagliando cassetta 6419, SPI, Torino. 70396

ACQUISTO forte capitale stabili Torino. Scriv. cassetta 6142 SPI Torino

ACQUISTO contanti casa almeno 15 camere periferica massimo 12 milioni, Telefonare 47-367.

ACQUISTO per conto commerciante 10 quinese casa signorile centro Torino-Milano, 100-200 locali. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. 24000

AD Asti vendo locali uso officina negozio posizione ottima. Telefonare 52-675. 29009

AFFITTO negozio vendo alloggi libero subito via Nizza angolo Semmarive. Telefonare 53-316.

ALLOGGETTI signorili garaggi Sommeiller Cavalcavia vendo liberi [illegible]. Amministrazione Immobiliare, Saluzzo 1 ore 13-19.

ALLOGGETTI due camere, occupati centrali vendonsi 70.000-80.000 cadauno. Telefonare 40-734.

ALLOGGETTI liberi occupati due tre quattro camere vendonsi. Quartieri due. 14480

ALLOGGETTO tre camere servizi libero centrale, vendo Nelli, Garibaldi 20. 57284

ALLOGGI signorilissimi 3-5 camere lusso terzo ascensore impianti radiatori, vendo liberi, Corso Regina 220, Giorni 14-15, tel. 70-666.

ALLOGGI signorili da 2 a 8 camere servizi grande libero subito. Principe Tommaso 35, vicinii 17-18.

ALLOGGI liberi occupati centrali, periferici vendonsi affittansi prezzi convenienti. Telefonare 56-456).

ALLOGGI Maria Vittoria 3 servizi liberi Nelli, Garibaldi 20.

ALLOGGI occupati 2 camere cucina capol. 9, Chiesa Salute, Tel. 555-537.

ALLOGGIO tre camere libero subito piazza Statuto vendesi. Telefonare 40-734. 57190

ALPIGNANO, vendesi cascina nuova, libera, giornate 7 1/2. Carta ident. 720, fermo posta, Alpignano.

AMMINISTRAZIONE stabili, consulenza generale, manutenzione, frazionamenti, anticipazione affitti, garanzie massime. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 70453

AMMINISTRAZIONI Burzio, Garibaldi 8, vende alloggi liberi, signorilissimi, sino 16 camere corso Umberto, Francia, Peschiera, altri centrali ovunque, liberi occupati convenienti. 31909

ANCORA, Battisti 15, cede assoluta concorrenza case alloggi ville terreni qualsiasi posizione.

APPARTAMENTINI economici vendo anche rateizzando Ori, corso Vinzaglio 15 (pomeriggio).

APPARTAMENTO signorile libero 6 camere servizi Re Umberto vende Castelvecchio, Arsenale 46, telefono 46-080.

A rate vendo garage locali industriali liberi 80-100 posti, Saccgio 7

A 12 rate vendo ultimi alloggetti 2 camere 280.000, 4 camere 480.000. Amministrazione Immobiliare, Saluzzo 1 ore 13-19. 31978

A 500.000 vendo camera cucina libere centrali, Marca, Mercanti 3.

BARDONECCHIA acquista private villa 10-20 camere. Scrivere cassetta 2152, SPI Torino.

CASA signorile sopraelevabile zona Francia camere 36 grande bottigliera vendesi 4.200.000, Tel. 90-129.

CASA signorile 130 camere importanti negozi vendo 30.000.000. Castelli, via Consolata 9.

CASA media 40 camere vendo 1.000.000. Cabetti, via Consolata 7.

CASA signorile 40 camere vendo 5.200.000. Cabetti, via Consolata 7.

CASA modernissima esentata ascensori, 135 vani, bagni, bene reddito, vende privato 96.000.000. Ghigia, Barbaroux 4. 31909

CASA acquistasi se occasione fino a 5 milioni, occupata, non popolare, rispondere dettagliatamente. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.

CASETTA via Candelo camere 10 sopraelevabile. Trattative geom. Campra, Santa Teresa 18.

CASETTA nuova 5 camere doppi servizi garage 95 mq. locale seminterrato ristrabile giardino vendesi. Corso Lecce 56.

CENTRALISSIMO negozio libero subito vendesi, Venti Settembre 76 angolo Palazzo Città.

CENTRO Bibiana vende casa 30-36 camere, gallerie cortili, orto, divisibili, alloggi liberi. Geometra Barotti, Montevecchio 26, Torino.

COMPRO camera cucina servizi negozi Porta Nuova. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino.

COSTRUTTORE vende negozi retro magazzini nuovi Via Cuneo 15.

COSTRUTTORE vende ultimo alloggio 4 vani terrazzi, C.so Vittorio 94.

COSTRUTTORE vende liberi negozi angolari su corso alloggi semicentrali convenienti. Tel. 47-941.

CROCETTA vendo liberi locale industriale con uffici o alloggio comodità moderne. Telefonare pomeriggio al 42-760 57190

EREMO: villetta 8 camere, bagno, telefono, forza, grande frutteto, giardini, liberi, vendo 4.500.000 Gil. Gilletta, Barbaroux 4.

GABETTI, Accademia Albertina 5, vende villa Alassio 6 camere servizi, Lattuada villa 2 alloggi proquiete mare, vere occasioni.

GRUGLIASCO vende locale industriale mq. 300 libero subito, annesso quattro camere. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino.

IN Sambuy terrazza palmana vendo casa civile possibilità commercio nove camere cinque libere con giardino fruttelo 3.500.000. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino.

LABORATORIO, alloggi ultraoccasioni vendo 110.000 camera. Cibrario 40, liberi sbloccio.

LIBERO subito vendesi negozio retro, magazzino, camere libere sbloccio. Portimale 15-17. Via Ormea 192. 56028

LOCALE autorizzato 60 macchine zona San Paolo, libero, nuova modernissima costruzione, vendesi 30.000.000 con personali. Fatta Dii, corso Vinzaglio 15 (pomeriggio).

NEGOZI ed alloggetti liberi ed occupati vendonsi Via Cumiana 34 angolo via Mungivevo.

NEGOZIO con alloggio Porta Nuova vende proprietà muri. Telefonare 56-496.

NUOVA costruzione centro S. Paolo vendonsi convenientissime alloggi 3-4 camere, termosifone pavimenti, giardino, abitabili subito. Telefono Torino 78-606.

PALAZZINA libera subito, signorile, 10 camere, bagno, termosifone, autorimessa, vende Demaria, Mattenotti 2, Torino. 57033

PRIVATO acquista da privato 1-2 case signorili Torino, massimo 25.000.000. Scrivere Bosca, San Maurizio 9.

RISCALDAMENTO economico acquistando carbone lenta 20 ottobre-20 novembre mese. Domeagnda Ditta Metalcarbon, tel. 41-000. Pasubio 10.

RISCALDAMENTO compreso vitrini alloggi signorili corso Francia angolo Reaulard Visitatori.

RIVIERA Sanremo vendesi villa mare libera mobilitata garage stabile. Telefonare Torino 81-262.

SOPRAELEVREISNE con 10 posti te vendo parazzi Statuto. Amministrazione Immobiliare, Saluzzo 1, ore 13-19. 31971

SUCCURSALE vicino, Alpignano, Grugliasco, Rivoli, Nichelino, 5000, doppio locale custode, uffici, libero vendo 9.000.000, altro Caselle mq. 6000, 8.500.000 Giletta, Barbaroux 4.

TERRENO 1500 metri intizio strada Cavoretto ottima posizione vendesi. Telefonare 670-707.

TERRENO mq. 2500, 50 x 60 via Saccio, prossimo Chiesa della Salute. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino.

TRATTEREMO stabile libero, nuova costruzione. Prestare località, prezzo camerra, tipo. Costituasi mediatori. Scrivere cassetta 9069, SPI, Torino.

VENDESI terreno angolare fabbricabile zona Borgo Vittoria Madonna Campagna. Scrivere cassetta 9205 SPI Torino.

VENDESI officina con abitazione Tidone, installazione completa rifinitura cromatura, depositi effettivi. Scrivere cassetta 6101 SPI Torino.

VENDESI appezzamento terreno mq. 320 Pozzo Strada. Telefonare feriali 55-814.

VENDESI permuta vecchia villa 12.000 mq parco fabbricabile su corso affittasi 2000 mq. terreno cinto Scrivere cassetta 21 S, Stura, Torino.

VENDO casa 8 camere terreno oppure alloggio 4 camere via Sevilarqua, capolinea 4. Telef. 70-836.

VENDO bellissima proprietà corso Quintino Sella terreno lottizzato ville, altro alloggio occupato, piazza Savoia 5 camere più servizi 2° piano nobile. Telef. 30-100.

VENDO direttamente diritto di sopraelevazione mia commerciale e signorile. Scrivere cassetta 5154, SPI Torino.

VENDO lotino terreno mq. 500 fabbricabile presso corso IV Novembre e via S. Marino. Telefonare 61-628.

VENDO casa libera 7 vani adibibile negozio. Bonino, Collegno centro.

VENDONSI 2 camere cucina entrata, bagno, termo, scala marmo, acqua piazza Rivoli. Telefonare 73-149.

VILLETTA libera, volendo officina zona Francia 2.500.000. Accesa, Garibaldi 18. 14744

VILLETTA alla collina Torino, panoramica, camere 9, bagno, telefono, acqua, forza, 1800 mq. frutteto, giardini, libera, vendo 4.500.000 Gil. Barbaroux 4. 31961

TRE alloggettini, libero subito, cameretta, cucinino, entratina, bagno, termosifone. Telef. 722-637.

5 APP. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI zona Vanchiglia locale industriale 200 mq. adatto industria leggera. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. 37139

AFFITTERei piccola cascina 3-10 km. da Torino. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. 24000

AFFITTO locale seminterrato mq. 65 zona corsi Palermo, Novara. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino.

CAMBIEREI bottega retro lindacalissimo magliteria calzoleria, con camera, soffitta, garage Pilonetto. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino.

CEDESI anche subito in affitto in Torino via Rosta grande negozio con ampie dipendenze. Indirizzare cassetta 6125, SPI, Torino.

CENTRALE lussuoso negozio pellet terie proprietarie affittasi. Scrivere cassetta 6109 SPI Torino.

CERCASI ufficio centralissimo 3-4 camere via Roma o adiacente. Scrivere cassetta 6163 SPI Torino.

CERCASI locale mq. 100 circa uso officina garages piazza Vittorio. Scrivere cassetta 5158 SPI Torino.

CERCASI locale industriale 300-400 mq. zona S. Paolo Francia. Scrivere cassetta 2133 SPI Torino.

CERCASI affittare terreno cintato possibilmente parte tettoiato, Milano mq. 500, uso magazzino combustibili, zone Crocetta, S. Paolo, Francia. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. 57129

CERCO affitto locali centrali magazzino lenuti mq. 1000-1500 più uffici anche due piani. Scrivere cassetta 2127 SPI Torino.

CERCO ufficio telefono anche centralissimo centrale semicentrale. Telefonare 695-760.

CERCO affitto camera o piccolo locale per deposito masserizie. Scrivere cassetta 6162 SPI Torino.

CERCO due locali ufficio piano terreno zona Porta Nuova piazza San Carlo. Telef. 70-336.

CERCO ampio locale vuoto uso commerciale uso negozio. Telefonare 31-694.

D'APPITTARE locale 60 mq. adatto autoriparazioni o altro. Tel. 99-872.

DISPONENDO locale centralissimo gradirei abbinamenti persona apportasse merce strattenerello. Specificare offerte dettagliate. Scrivere cassetta 5141 SPI Torino.

GARAGE presi 5, Secondo canale, rel con altro corso G. Cesare, 100 rara, telefono 39-796

LOCALI centralissimi liberi subito uso ufficio affittansi a seria Ditta. Scrivere cassetta 5035 SPI Torino.

LOCALI officina silenziosa cercansi affittare oppure [illegible] mq. 800 circa, anche su tre piani, raggio 1000 m. piazza Castello. Dettagliare. Scrivere cassetta 5091 SPI Torino.

LOCALI pianterreno via centrale 80 metri piazza Castello, ampia vetrina pochi arredi ottimo stato o senza. Fitto esiguo, soli persone cedesi. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. 70372

NEGOZI bellissimi corso Francia 17 affittansi senza buon ingresso.

NEGOZIO con retro e locali laboratorio, magazzino 80 mq. presso Statuto affittiamo. Scrivere cassetta 2152, SPI Torino.

UFFICIO centralissimo, Professionisti affittano ampia camera a professionista. Telef. 48-006.

VIA Carlo Alberto 11 cedesi ampio locale ingresso arredato libero subito. Tel. 56-922.

6 APP. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBISOGNAMI alloggio 1-2 mani servizi annualità anticipata. Telefonare 40-734.

ABBISOGNAMI alloggetto 1-2 camere cucina. Affitto aggiornato. Scrivere cassetta 20 S, Stura, Torino.

APPITTANSI in villino barriera Francia due camere ammobiliate cucinino gabinetto riscaldate, esclusi mediatori. Telef. 70-281.

APPITTASI subito migliori offerenti alloggio via Bonna 4 camere doppi servizi ascensore telefono Ritz bloccato. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino.

APPITTASI alloggio collina vicinissimo 4 camere cameretta. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.

APPITTERei 4 camere servizi, bagno terreno centrale, S. Secondo, S. Salvario. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. 57156

BUON alloggio ammobiliato centrale 3 camere cucinetta. Scrivere cassetta 9012 SPI Torino.

APPITTASI cedo alloggio ammobiliato 3 camere servizi. Scrivere cassetta 9017 SPI Torino.

ALLOGGIO signorilissimo, villa, 10 locali affittasi Tel. 40-121.

BRIGADIERE carabinieri cerca due stanze mobilità 7866 Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino.

CAMBIO 5 camere centralissime con altre 3 via Roma o vicinanze. Scrivere cassetta 6162 SPI Torino.

CAMBIO alloggio Torino 3 camere servizi, centralissimo, altro Genova, dintorni. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. 20037

CAMBIO camera uso cucina vendo o adatta negozio laboratorio con camera cucina qualunque barriera Ormea 82. 55479

CAMERA subito solissimo studio solitario cerca professore attivo anche presso collega. Scrivere cassetta 6147 SPI Torino.

CEDESI appartamento signorile libero 6 camere servizi Re Umberto vende Castelvecchio, Arsenale 46, telefono 46-080. 14749

A rate vendo garage locali industriali liberi 80-100 posti, Saccgio 7

A 12 rate vendo ultimi alloggetti 2 camere 280.000, 4 camere 480.000. Amministrazione Immobiliare, Saluzzo 1 ore 13-19. 31978

A 500.000 vendo camera cucina libere centrali, Marca, Mercanti 3.

BARDONECCHIA acquista private villa 10-20 camere. Scrivere cassetta 2152, SPI Torino.

CASA signorile sopraelevabile zona Francia camere 36 grande bottigliera vendesi 4.200.000, Tel. 90-129.

CASA signorile 130 camere importanti negozi vendo 30.000.000. Castelli, via Consolata 9.

CASA media 40 camere vendo 1.000.000. Cabetti, via Consolata 7.

CASA signorile 40 camere vendo 5.200.000. Cabetti, via Consolata 7.

CASA modernissima esentata ascensori, 135 vani, bagni, bene reddito, vende privato 96.000.000. Ghigia, Barbaroux 4. 31909

CASA acquistasi se occasione fino a 5 milioni, occupata, non popolare, rispondere dettagliatamente. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.

CASETTA via Candelo camere 10 sopraelevabile. Trattative geom. Campra, Santa Teresa 18.

CASETTA nuova 5 camere doppi servizi garage 95 mq. locale seminterrato ristrabile giardino vendesi. Corso Lecce 56.

CENTRALISSIMO negozio libero subito vendesi, Venti Settembre 76 angolo Palazzo Città.

CENTRO Bibiana vende casa 30-36 camere, gallerie cortili, orto, divisibili, alloggi liberi. Geometra Barotti, Montevecchio 26, Torino.

COMPRO camera cucina servizi negozi Porta Nuova. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino.

COSTRUTTORE vende negozi retro magazzini nuovi Via Cuneo 15.

COSTRUTTORE vende ultimo alloggio 4 vani terrazzi, C.so Vittorio 94.

COSTRUTTORE vende liberi negozi angolari su corso alloggi semicentrali convenienti. Tel. 47-941.

CROCETTA vendo liberi locale industriale con uffici o alloggio comodità moderne. Telefonare pomeriggio al 42-760